ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Ottobre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9414

ALLA CAMERA DI VIENNA

Per affrettare la discussione del compromesso

VIENNA 23 (N). Fra gli atti si trova una proposta d'urgenza del deputato Breiter, relativa all'inchiesta sull'amministrazione galiziana.

Proseguendosi la discussione sul divieto dei cartelli, il dott. Lueger, oratore generale contro, dichiara che i cristiano-sociali voteranno contro l'urgenza di questa proposta e di tutte le altre analoghe, che ritarderebbero la soluzione del compromesso; il partito spera che chiunque, sia o no favorevole al compromesso, deve essere convinto che è dovere del Parlamento di esaurire il compromesso. L'oratore si appella al sentimento parlamentare dei preopinanti perchè ritirino le proposte d'urgenza fino a compiuta prima lettura dei disegni di legge sul compromesso. Infine l'urgenza è respinta.

Si passa quindi alla proposta d'urgenza dei radicali czechi chiedente provvedimenti contro il rincaro dei viveri.

S t e r n b e r g pronunzia un lungo discorso, in cui dice fra altro che si è impotenti di fronte ai socialisti, che strombazzano le più impudenti imposture con la più incredibile faccia tosta. Per esempio la «Arbeiter Zeitung» d'oggi afferma che non esiste un operaio di nome Surek, che sarebbe quello che gli chiese in elemosina cinque corone. Lo Sternberg afferma che questo Surek è il capo dei delegati operai del distretto di Ostrau, e la «Arbeiter Zeitung» dice di non conoscerlo! (voci: udite, udite!) L'oratore polemizza poi diffusamente coi socialisti sulla questione delle mercedi e sulle relazioni fra l'industria e l'agricoltura. Dice fra altro che il socialismo sottrae la mano d'opera alle campagne per mandare i fanciulli già a 14 anni nelle fabbriche. Il peggior danno che il socialismo cagiona consiste in ciò, che esso induce le ragazze giovani e sane a lavorare nelle fabbriche, dove avvizziscono e contraggono la tubercolosi. Queste ragazze intisichite poi si maritano e producono creature che rappresentano la decadenza della nostra razza.

La discussione continua a lungo. Infine la proposta d'urgenza è respinta e si passa alla elezione della deputazione alle quote.

Alla fine della seduta S y l v e s t e r, a nome dei liberali tedeschi, deplora il modo in cui si presentano le proposte d'urgenza e chiede al presidente di porvi rimedio, mettendosi d'accordo coi capi della conferenza. Il presidente Weisskirchner promette di tener calcolo del desiderio espressogli ed ammonisce la Camera di dedicarsi finalmente a lavori positivi. La seduta è quindi chiusa.

Prossima seduta, domani.

Incidente tragi-comico provocato da Sternberg

VIENNA 23 (N). Stasera durante la seduta della Camera il conte Sternberg mostrò ai deputati una fotografia umoristica, su cui era ritratta una carrozza imperiale con a cassetta il cocchiere e a fianco un valletto. Alla testa di quest'ultimo era stata sostituita, mediante un noto procedimento fotografico, la testa del deputato socialista Schuhmeier. Questo scherzo provocò molta ilarità specialmente fra i cristiano-sociali, i quali cominciarono a schernire i socialisti. Questi, saputa la causa delle risate che i cristiano-sociali facevano alle loro spalle, cominciarono a tumultuare. Schuhmeier, informato del tiro che gli era giocato, corse furibondo a cercare lo Sternberg, e, scortolo nel corridoio fra la camera rossa e l'aula delle sedute proprio mentre mostrava la fotografia ad alcuni deputati, si avventò su di lui, gli diede un grande spintone al petto e urlando: «Quando la finirà con le sue cretinerie?» fece per assestargli uno schiaffo. Un deputato czeco dalle forme erculee s'interpose proteggendo lo Sternberg; ma intanto le grida dello Schuhmeier avevano richiamato i suoi compagni, che urlando «Canaglia, mascalzone, ubriacone, farabutto» all'indirizzo dello Sternberg gli si accalcarono intorno minacciosamente. Lo Sternberg coi pugni alzati, pronto a calarli su chi gli si fosse avvicinato troppo, quando vide che si stava per circondarlo, retrocedette lentamente e giunse così fin presso la porta che mette alla tribuna presidenziale. Nell'istante più critico quell'uscio si aperse e uno dei vicepresidenti che stava per uscire, avendo intuito la situazione, afferrò lo Sternberg, lo spinse entro la tribuna presidenziale e rinchiuse rapidamente l'uscio. Lo Sternberg attraversò di corsa l'aula e scomparve. I socialisti rientrarono nell'aula per gli accessi comuni, e urlando: «Vogliamo ammazzarlo, vogliamo dargli una lezione a quella canaglia!» lo cercarono per ogni dove, ma non riuscirono più a trovarlo. Una deputazione dei socialisti si recò poi dal presidente della Camera per lagnarsi delle provocazioni del conte Sternberg e per avvertire che se non si troverà modo di farlo stare a dovere, essi saranno costretti ad aiutarsi da sè stessi. Il presidente rispose di non poter fare altro che prendere atto del loro lagno.

Maltrattamenti di soldati

Un' interpellanza alla Camera

VIENNA 23 (N). La «Zeit» dice che il deputato cristiano-sociale Kuschak presenterà un'interpellanza sul caso di quei due marinai fuggiti da Pola a Vienna per presentare sulla pubblica via una supplica all'Imperatore mentre questi si recava in carrozza dalla Burg a Schönbrunn. Nella supplica essi si lagnavano d'essere stati vittime della violenza libidinosa di tre sottufficiali loro superiori.

Il giornale apprende che il Tribunale militare di Pola, cui i marinai dopo il loro arresto, avvenuto a Vienna, erano stati deferiti, li condannò uno a tre e l'altro a due mesi e mezzo d'arresto rigoroso. Invece finora non si è saputo nulla circa la sorte dei tre sottufficiali dei quali i due marinai s'erano lagnati, onde era sorta la supposizione che non si volessero punire i sottufficiali. La «Zeit» soggiunge però constarle che per ordine del comando della marina da guerra fu avviata una nuova inchiesta.

Infine il giornale dice che dopo la recente discussione alla Camera sui maltrattamenti ai soldati, il ministro alla difesa del paese, generale Latscher, aveva rassegnato le sue dimissioni. L'Imperatore però, che vede di malocchio i cambiamenti al ministero per la difesa, finora non le ha accettate. Il giornale osserva che il caso toccato al ministro Latscher in Parlamento dimostra che al ministero per la difesa regnano delle condizioni, che per lo meno richiedono delle riforme radicali.

I SOCIALISTI E LA CARESTIA DI CARBONE

Attacchi cristiano-sociali

VIENNA 23 (N). I giornali cristiano-sociali attaccano vivacemente i socialisti per il loro contegno alla Camera durante la discussione della proposta d'urgenza del pangermanista Kraus in cui si chiedevano provvedimenti contro la carestia del carbone. Fra questi provvedimenti vi è anche la statizzazione di alcune miniere carbonifere allo scopo di tutelare i consumatori contro l'esorbitanza dei «trusts» dei produttori di carbone. Come vi fu già riferito i socialisti attaccarono la proposta Kraus dicendola un'inutile dimostrazione.

Il «Deutsches Volksblatt» osserva che i socialisti sono ingelositi del fatto che i partiti borghesi dimostrano maggior interesse per le riforme politico-sociali che non i socialisti stessi.

La «Reichspost» attacca anch'essa i socialisti, rilevando la poca sincerità con cui patrocinano gli interessi dei lavoratori.

Il «Deutsches Volksblatt», per caratterizzare meglio il contegno dei socialisti, ricorda che alla commissione del Consiglio comunale viennese incaricata di studiare la questione del carbone, quindici giorni fa il relatore consigliere Müller propose una mozione invitante il Governo a presentare al Parlamento un progetto di legge relativo alla statizzazione delle miniere carbonifere e di non accordare più licenze per la ricerca di giacimenti carboniferi, affinchè non si attivassero nuove miniere in esercizio privato. Tutti i membri della commissione si dichiararono per questa mozione eccettuato il consigliere Reumann, socialista, il quale disse di dover prima studiare a fondo la questione. Il «Deutsches Volksblatt» osserva che si tratta pure di un postulato già contenuto nel programma del partito socialista. Quindi sta il fatto - soggiunge il giornale - che i socialisti vergognosamente disertano il loro programma quando si trattò di combattere la speculazione usuraria sul carbone.

I ministri Forscht e Pacak si dimetterebbero

VIENNA 23 (N). Domani i partiti czechi terranno una conferenza, cui nei circoli parlamentari si attribuisce speciale importanza. Si dice che molto probabilmente nella stessa i ministri Forscht e Pacak dichiareranno di volersi dimettere.

Le voci sulle dimissioni del ministro della difesa del paese

VIENNA 23 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: A quanto apprendiamo da fonte competente la notizia delle dimissioni del ministro per la difesa del paese, Latscher, non corrisponde al vero, e così pure è falsa la notizia di dissensi in quel ministero.

Lo scioglimento delle Diete boema e tirolese

PRAGA 23 (N). Il giornale «Bohemia» dice che la Dieta boema sarà sciolta in novembre e che le elezioni si faranno verso la metà di gennaio.

VIENNA 23 (N). La corrispondenza «Austria» ha da Innsbruck che la Dieta tirolese sarà sciolta ai primi di novembre. Le nuove elezioni saranno indette probabilmente già per il dicembre.

LA MALATTIA

dell'Imperatore Francesco Giuseppe

BUDAPEST 23 (U. B.) Il presidente Justh ha ricevuto stamane alle 10 il seguente telegramma dalla cancelleria di Gabinetto sullo stato di S. M.: Non c'è febbre; catarro diminuito; notte tranquilla, ma con poco sonno, per cui le forze ritornano lentamente. Prescindendo da una possibile ricaduta, si prevede una pronta guarigione. Il telegramma fu affisso nei corridoi della Camera.

VIENNA 23 (B). L'Agenzia telegrafica «Wilhelm» annuncia stasera che i fenomeni catarrali dell'Imperatore vanno continuamente decrescendo; gli assalti di tosse sono più rari e meno forti e oggi nel pomeriggio furono presto superati. Anche le forze migliorano. L'Imperatore è di buon umore. Oggi passeggiò per tre quarti d'ora nella galleria del castello. Il moto gli fece molto bene. I medici constatarono nella visita serale che il miglioramento continua, che il catarro scema e che le forze e l'appetito sono sodisfacenti.

VIENNA 23 (B). Il miglioramento dell'Imperatore continua anche oggi.

CAMERA UNGHERESE

Un'interpellanza sulla Macedonia e le provincie occupate

BUDAPEST 23 (B). La Camera procede all'elezione della deputazione alle quote e alle diverse elezioni suppletorie resesi necessarie in seguito a dimissioni. Seguono le interpellanze.

Il deputato Polith, serbo, presenta una interpellanza sulla nota diretta dall'Austria-Ungheria e dalla Russia agli Stati balcanici riguardo gli eccidi e le bande in Macedonia. L'oratore dice che le desolanti condizioni della Macedonia hanno un certo legame con quelle della Bosnia ed Erzegovina. Un reputato giornalista di Mostar fu condannato per delitto di stampa e chiuso insieme con malfattori comuni in una casamatta umida, con gravissimo danno per la sua salute. L'oratore domanda in qual misura il Governo ungherese abbia fatto valere la propria influenza nella redazione della nota, e se sia disposto a cooperare a rendere possibili le condizioni amministrative in Macedonia mediante la divisione territoriale dei tre principali popoli bulgari, serbi e greci; infine se intenda influire per far abolire la catena nelle carceri bosno-erzegovesi e a fare una inchiesta nella faccenda del giornalista. L'interpellanza fu diretta al presidente dei ministri.

Prossima seduta, venerdì.

Continua l'esodo dal partito dell'indipendenza

BUDAPEST 23 (U. B.) Il deputato Stefan comunicò la sua uscita dal partito dell'indipendenza.

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALIGHIERI

CAGLIARI 23 (N). Al congresso della Dante Alighieri (v. le due edizioni di ieri) Samminiatelli, tra vivissima attenzione, esaminò la continua, progressiva invasione tedesca e slava nelle terre italiane d'oltre il confine. Espose vari particolari, accennò all'episodio pangermanista nel Trentino, ai fatti durante le elezioni di Pola, alle violenze di Fiume; fè la storia delle elezioni politiche. Non dispera dell'italianità di codesti paesi, dove di fronte all'invasione economico-politica tedesca e slava deve resistere il diritto italiano che non invade ma difende. Parla anche della scuola slava imposta a Trieste. Tutta la parte del discorso che si riferisce alle provincie d'oltre il confine suscitò momenti di massimo e vero entusiasmo.

Molto vivace discussione suscitarono le proposte per la riforma degli statuti. Bisogna ricordare che nel congresso tenutosi lo scorso anno a Genova si fece assai vivace la discussione sulla proposta presentata da vari comitati per concedere a tutti i soci il diritto di voto nell'elezione del Consiglio centrale.

Poichè allora riuscì impossibile qualsiasi accordo fra le due tendenze nettamente delineatesi fra i congressisti, si finì col decidere a voti unanimi l'elezione di una Commissione presieduta dal senatore Luigi Roux e composta di altri otto membri, scelti quattro fra coloro che si erano dichiarati in un senso e quattro fra coloro che si erano dichiarati in senso opposto. Dopo lunghe discussioni epistolari e verbali, i membri della Commissione erano riusciti a mettersi completamente d'accordo, non solo fra di loro, ma anche col Consiglio centrale, e venne perciò formulato a pieni voti il progetto di modificazione dell'intero statuto. Ieri mattina si stabilì che avrebbero riferito a nome della Commissione l'avv. Giovanni Albaro di Roma e il prof. Ottone Brentari di Milano, rappresentanti rispettivamente le due tendenze in lotta. La discussione si svolse animata, ma ordinata, sui primi nove articoli dello statuto; ma la tempesta minacciò di scatenarsi sull'articolo decimo, col quale si proponeva di concedere il voto per l'elezione del Consiglio centrale anche ai delegati che non intervenissero al Congresso.

La proposta così semplice fece sorgere opposizioni vive e appassionate. Ernesto Nathan per il Consiglio centrale, l'avvocato Albaro e il professore Brentani per la Commissione, rispondendo alle obbiezioni fatte ripeterono che si trattava di una proposta conciliativa tendente a troncare il dissidio che turba da anni il sodalizio e far rivivere fra i soci il lavoro sereno per l'alto ideale. Il più vivace fra gli oppositori fu l'avvocato Enrico Golinelli ex sindaco di Bologna. L'avvocato Giannetto Valli propose che la proposta venga accettata in via di un esperimento di due anni. Riparlarono Nathan, Albaro, Brentani accettando questo emendamento e la proposta fu così accolta a voti quasi unanimi, fra sinceri applausi e grida di viva a Dante. Per sigillare la concordia con tanta fatica ottenuta si compilò una scheda che abbia a rappresentare equamente tutte le idee e possa ottenere la votazione unanime.

La provincia e il Comune offrirono ai congressisti nella sala del Consiglio provinciale un ricevimento, che riuscì affollato e brillante.

Un'altissima ovazione accolse un dispaccio inviato al congresso dagli studenti di Zara.

Il tenente Razzetti inneggiò alla concordia ristabilita e ne trasse buoni auspici specie per le regioni oltre il confine.

ECHI DELL'AGITAZIONE FERROVIARIA

in Italia

Contro lo sciopero nei servizi pubblici

ROMA 23 (N). L'«Avanti!» in un articolo intitolato «Lo sciopero nei servizi pubblici», esaminando la recente minaccia di sciopero dei ferrovieri, osserva che l'essersi i ferrovieri dei centri distanti da Milano, dal luogo, cioè, dove si era sotto l'impressione degli avvenuti incidenti, messi a scioperare, indica che i ferrovieri non sono ancora abbastanza consci degli obblighi sociali che si impongono ai lavoratori di pubblici servizi. Alla completa comprensione di siffatti obblighi è grave ostacolo la propaganda del sindacalismo rivoluzionario. Nessun uomo ragionevole può amare lo sciopero per sè stesso perchè, in qualunque caso, esso comporta la distruzione delle ricchezze; danno che colpisce con l'intera società anche la classe operaia. Lo sciopero, nel campo economico d'un paese, è quello che, nei rapporti internazionali, è la guerra. Sarebbe perciò strano che i socialisti, i quali combattono la guerra, desiderassero lo sciopero per lo sciopero. Se i danni sociali dello sciopero sono avvertiti anche dalle industrie private, essi diventano più sensibili ed evidenti nei servizi pubblici. Lo sciopero generale delle ferrovie d'un paese colpisce insieme con l'intera società tutti gli altri gruppi della stessa classe operaia. Appunto per questo lo sciopero dei ferrovieri incontra ostacoli nell'opinione pubblica e minore solidarietà nella stessa classe operaia. Appunto per questo l'organizzazione dei ferrovieri deve abituarsi a considerare lo sciopero, non già come la sola e quotidiana arma, ma una delle tante armi, anzi come l'arma più difficile e più grave da adoperarsi solo in caso estremo come «ultima ratio». Ma - conclude il giornale - verrà il giorno in cui la società domanderà alle organizzazioni degli addetti ai pubblici esercizi l'abbandono del loro diritto barbarico di sciopero contro il compenso d'un arbitrato obbligatorio. Quel giorno si avvicinerà tanto più rapidamente quanto meglio le organizzazioni sentiranno il dovere della solidarietà sociale e sapranno conciliare i pubblici servizi con l'interesse della collettività intera.

Il movimento ferroviario delle merci

dopo la minaccia di sciopero

ROMA 23 (N). Come è noto alcune stazioni estere rifiutarono nei giorni scorsi di accettare spedizioni per l'Italia causa la minaccia dello sciopero, ma è accertato che le ferrovie dello Stato non diedero nessun ordine in proposito e che appena furono a conoscenza dell'arbitrario rifiuto, informarono le amministrazioni interessate affinchè dessero senz'altro disposizioni precise per regolare l'accettazione dei trasporti diretti in Italia. Il servizio delle nostre linee procede regolarmente. I trasporti d'uva, quantunque ancora rilevanti, tendono a decrescere nel Piemonte e nell'Emilia. Nelle Puglie invece il trasporto delle uve e di cereali continua intensissimo. L'amministrazione ferroviaria è ricorsa questa settimana a provvedimenti eccezionalissimi per rifornire adeguatamente di materiale vuoto quelle regioni. Parecchie migliaia di carri dello Stato si trovano all'estero ivi diretti con carichi di uva e tardano a ritornare in Italia causa le difficoltà del servizio sulla linea svizzera Basilea-Chiasso-Luino per l'eccessivo agglomeramento di carri carichi. A tale condizione di servizio si deve pure lo scarso arrivo di carri svizzeri nei porti di Genova e Venezia per il carico di grano.

Morgari offre il suo collegio

a uno dei ferrovieri puniti

ROMA 23 (N). L'«Avanti!» pubblica una lettera del deputato socialista Morgari il quale mette a disposizione il suo collegio di Torino per la candidatura del Peraudo uno dei sedici ferrovieri puniti.

L'arresto d'un agitatore in Puglia

BARI 23 (N). In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, fu arrestato il noto agitatore Giampetruzzi di Sant'Erasmo in Colle che partecipò alle ultime agitazioni agrarie in Puglia.

L'inaugurazione di due villaggi calabresi

risorti sulle rovine del terremoto

SAN MANGO D'AQUINO (Catanzaro) 23 (N). Oggi seguì l'inaugurazione del villaggio di Martirano Nuovo costruito dal comitato milanese «pro Calabria». Intervennero il generale Aliprandi, rappresentante del re, il ministro Lacava per il Governo, il senatore Nola in rappresentanza del Senato e quale presidente del comitato piemontese e il deputato Lucifero per la Camera dei deputati, il comm. Pressi, assessore del comune di Milano, l'ing. Nava vicepresidente del comitato milanese per il presidente dello stesso, senatore Ponti, impossibilitato a intervenire. Erano pure presenti le autorità provinciali e comunali. Tempo splendido. La popolazione festante acclamò vivamente la città di Milano. L'aspetto delle nuove costruzioni è magnifico. La solenne inaugurazione fu preceduta dalla benedizione del nuovo villaggio da parte del vescovo di Nicastro che pronunciò un discorso d'occasione. Parlarono poi il sindaco di Martirano, il consigliere provinciale Jollino, l'ing. Nava, il ministro Lacava, il deputato Chimirri e il comm. Pressi per il comune di Milano. Tutti gli oratori furono applauditissimi fra grandissima commozione. Subito dopo fu posta la prima pietra della nuova casa comunale.

Domani si inaugurerà il villaggio di Favellone Piemonte.

Una scossa di terremoto

CATANZARO 23 (N). Alle ore 21 e 30 si è avvertita una violentissima scossa di terremoto. L'epicentro del terremoto è fra Monteleone, Pizzo e Tropea, cioè nella zona devastata nel 1905. A Sant'Onofrio cadde una casa. Non si segnalano altri danni.

IL PROCESSO TAJANI AL SENATO

ROMA 23 (N). Oggi la Camera di consiglio del Senato si è riunita sotto la presidenza del senatore Cardona per deliberare intorno alla querela della signorina Barbara Cornaro contro il senatore Tajani. Presa visione degli atti della requisitoria Tofano per il non luogo a procedere, deliberò di riunirsi nuovamente dopo cominciato il processo Nasi per emettere sentenza. I motivi della querela sono eccitamento alla corruzione e alla prostituzione. I difensori osservano che il caso in esame non può ritenersi reato di corruzione perchè la querelante, all'epoca in cui conobbe il Tajani, aveva compiuti i venti anni, mentre il codice stabilisce per la corruzione meno di sedici anni. Inoltre gli avvocati sostengono che dalle lettere della querelante al Tajani appare come essa avesse un altro a mente prima di conoscere il senatore e altri ne avesse all'epoca stessa in cui aveva rapporti con lui.

Nuovi senatori

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» reca che nel prossimo dicembre sarà fatta un'infornata di una ventina di nuovi senatori.

La scoperta di quattordici autografi del Paganini

ROMA 23 (N). Si annunzia che si è scoperto che in una città d'Italia esistono quattordici pezzi musicali del Paganini, scritti di suo pugno tra i quali il famoso terzo concerto. Si presentò proposta d'acquisto al ministro Rava il quale si mostrò propenso senonchè le difficoltà burocratiche e la mancanza di fondi gli impediscono finora di far si che i preziosi autografi del Paganini divengano proprietà dello Stato.

UN NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

per l'esercito italiano

ROMA 23 (N). E' imminente la pubblicazione di un nuovo regolamento di disciplina militare. Sono notevoli gli articoli vietanti ai militari di partecipare ad assembramenti o manifestazioni d'ordine politico e quelli in cui è detto che i soldati devono rispettare la religione, le persone e le cose sacre partecipando agli atti di rispetto ad ogni persona bennata dinanzi ai simboli sacri. Quanto alla stampa i militari possono scrivere quanto vogliono eccetto atti o notizie di carattere riservato a cose concernenti la difesa dello Stato, firmando o no.

La grazia all'attentatore di Alfonso XIII

MADRID 23 (B). «El Pais» segnala la voce che Nackens, imputato dell'attentato contro re Alfonso a Parigi, sarà graziato in occasione del natalizio della regina Vittoria.

I risultati della conferenza dell'Aja

giudicati in Olanda

L'AJA 23 (N). Durante la discussione della commissione della seconda Camera sul bilancio per il ministero degli esteri alcuni deputati dissero che i risultati della conferenza per la pace sono di poca importanza, anzi, per quel che riguarda le questioni del disarmo e della limitazione degli armamenti, sono affatto nulli. Parecchi altri deputati invece espressero contrario parere; anch'essi però dissero che si sarebbe dovuto preparare meglio la conferenza. Alcuni deputati esprimono il dubbio che i delegati olandesi non abbiano avuto sempre presenti gli interessi dell'Olanda, specialmente durante la discussione sull'intangibilità della proprietà privata sul mare e sulla questione delle mine. Si criticarono le istruzioni date ai delegati olandesi, e si chiese che esse siano rese note per poterle giudicare.

L'OPPOSIZIONE CONTRO L'AGGIORNAMENTO

della Scupcina serba

BELGRADO 23 (B). L'opposizione coalizzata decise di tenere domenica prossima un comizio comune di protesta a Belgrado contro l'aggiornamento della Scupcina. I socialisti intendono di convocare qualche giorno appresso un comizio di protesta a parte.

Gli arresti di ufficiali a Belgrado

BELGRADO 23 (Ufficiale). Circa l'arresto del capitano Stojanovic e del tenente colonnello Hobisc si dichiara da fonte competente che i due ufficiali sono in arresto preventivo per vari abusi e per mancanze commesse in servizio. Le notizie riportate dalla stampa estera di imminenti arresti in altre guarnigioni, sono completamente false. Altrettanto infondate sono le notizie della scoperta da parte della polizia d'una congiura contro il re e il principe ereditario.

I partiti d'opposizione in Bulgaria

e le misure del Governo

SOFIA 23 (N). Domenica notte furono arrestati i capi dei socialisti revisionisti per un manifesto diretto contro il principe con il quale si invitavano gli operai a organizzare per lunedì, durante l'inaugurazione del Sobranie, una grande dimostrazione. Dopo stabilito chi erano stati gli autori del manifesto, i capi socialisti furono rimessi in libertà. Si crede che il Governo sia ricorso a questa misura per intimorire l'opposizione, ma non gli gioverà a nulla, perchè anche i partiti borghesi hanno convocato comizi di protesta.

Per decidere sulla sorte della principessina Pia Monica

DRESDA 23 (N). Il ministero di Stato e tutti i membri maggiorenni della Casa reale sono convocati per martedì 29 corr. a un consiglio della Corona al castello reale, per prendere decisioni definitive circa le nuove proposte della contessa Montignoso e la sorte della principessina Anna Pia Monica.

IN RUSSIA

Come i rivoluzionari puniscono i fedifraghi

VARSAVIA 23 (N). Ieri nel pomeriggio, mentre due giovanotti stavano bevendo in una birraria, entrarono quattro individui che, senza dir parola, li stesero tutti e due morti a revolverate, poi si diedero alla fuga. Gli uccisi facevano parte in passato di un gruppo rivoluzionario, dal quale erano usciti per entrare al servizio della polizia politica.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 25

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Marta era certo una vittima. Non aveva colpa; sentiva che erano buoni e giusti i motivi che le avevano consigliato di nascondere a suo marito l'attentato di Daniele, ma sentiva altresì di oltrepassare il proprio diritto dando a Giacomo un figliuolo non suo.

Eppure, questa creatura, che avrebbe dovuto odiare, Marta l'adorava, e il primo vagito risuonò al suo orecchio come una voce cara....

Era un maschio!

— Un Ercole! - gridò il colonnello sempre dominato dalla sua idea fissa di farne un soldato. - Ne faremo un corazziere! Mi rallegro con te, figlio mio - disse a Giacomo, anch'egli fuor di sè dalla gioia.

Marta sorrise con tristezza.

Quella parola avvelenava il suo primo momento di felicità.

Ed il colonnello, il quale pareva facesse apposta a tormentarla, continuava malizioso:

— E non avete perduto tempo! sono oggi appunto nove mesi!

— E' vero - esclamò Giacomo, il quale pensò subito che Marta era stata sei settimane ammalata.

Il dottore, il quale, senza parlare, aveva naturalmente fatto già da sè la stessa riflessione, rispose:

— Eh! si dànno dei casi strani! il figlio di madama Bailly, sapete, la moglie del notaio d'Amlleny, venne al mondo in sette mesi.

E così parlando, guardava con la coda dell'occhio Giacomo, il cui volto, fattosi fosco d'un tratto, a quelle parole si era rasserenato.

Il dottore, il quale poteva constatare che non era precisamente questo il caso di Marta, ripetè a sè medesimo:

— Qui c'è qualche cosa sotto!

Ma aveva per il signor Vidal una antica amicizia, una sincera affezione per Marta; tenne quindi per sè le sue osservazioni e le seppellì in un angolo della sua memoria, destinato ai segreti della clientela.

Da lungo tempo alla fabbrica non si erano vedute faccie così allegre e raggianti come quelle del signor Vidal, di Giacomo e del colonnello.

Un osservatore, a cui fosse stata nota la verità, avrebbe trovato alquanto comico il loro entusiasmo, la loro esaltazione.

Il signor Vidal ebbe allora un'idea che gli parve magnifica.

— Chi sarà il padrino?

— Capisco! - lo interruppe il colonnello - vorreste esserlo voi; toglietevelo dalla testa; spetta a me.

— Nè io, nè voi!

— E chi allora?

— Daniele, perbacco! Ecco una bellissima occasione per ravvicinarlo alla famiglia! Gli scrivo subito per metterlo a parte della nascita di mio nipote e offrirgli nel tempo stesso di fargli da padrino.

— Vostro nipote! E' mio nipote! Ma basta! Vada per Daniele; io sarò padrino del secondo figlio. Peraltro, prima di scrivere a Daniele, parlatene a Marta.

— Vado subito da lei.

Salì da Marta e le partecipò il progetto.

Al nome di Daniele, gli occhi di lei mandarono fiamme.

— Lui! padrino di mio figlio! No, mai! - gridò Marta, cedendo a un primo movimento di collera.

Poi, proseguì più dolcemente:

— Non abbiamo abbastanza da lodarci di Daniele per fargli questo piacere.

Il signor Vidal rimase stupito e si scusò:

— Non insisto, dal momento che non sei di questo parere. Credevo di far bene. Non se ne parli più.

E ridiscese, confuso.

— Vostra figlia ha più giudizio di voi - gli disse per consolarlo il colonnello. - E' certo che nè voi, nè Marta, nè Giacomo, avete da lodarvi di Daniele. E' scappato come un ladro il giorno del matrimonio. E' più di un anno che gira per il mondo, ed è molto se vi dà sue notizie. La sua firma la vedete solo sulle tratte che dovete pagare.

— E' roba sua; ha il diritto di farne ciò che vuole.

— Ha il diritto, sicuro; ma ha anche il diritto, forse, di girare il mondo, lasciando qui voi e Giacomo a lavorare per lui? Io, per me, vi dico che Marta ha fatto bene a non volere per padrino di suo figlio quel vagabondo!

La questione del battesimo fu aggiornata; qualche settimana dopo, fu il colonnello quegli che tenne al fonte battesimale il figliuolo di Marta, e gli diede il proprio nome: Andrea.

— A patto però che, chiamandosi Andrea Grandcoeur come me, diventi come me un soldato; se no, lo rinnego - esclamò tutto allegro, fregandosi le mani, il vecchio colonnello.

Il futuro soldato aveva già quattro o cinque mesi e cominciava a tirar forte i baffi di suo nonno, quando giunse una lettera che annunziava il ritorno di Daniele.

Era una prova decisiva per Marta.

Essa si preparò a sopportarla; doveva difendere il suo onore di moglie e di madre; ed era pronta a tutto.

Ignorava con quali intenzioni venisse il miserabile; poichè aveva l'ardire di tornarle innanzi, egli doveva anche aver fatto il suo piano; Marta era decisa di accettare la lotta, qualunque essa fosse. Due giorni dopo, tutta la famiglia era riunita al dopo pranzo nel salone del primo piano.

Marta sempre alquanto debole era distesa sul sofà. Giacomo la teneva per mano; il signor Vidal spiegava un nuovo procedimento da introdurre nella vetreria; e il colonnello, col piccolo Andrea sui ginocchi, gli fischiava delle arie guerriere, allo scopo di promuovere la vocazione militare del fanciullo.

Una vettura entrò nel cortile e si arrestò davanti alla casa; ne discese Daniele.

Marta sentì che il suo cuore cessava di battere; ma il suo volto rimase impassibile.

Daniele entrò vivamente nel salone, abbracciò lo zio, diede una stretta di mano al colonnello e a Giacomo, e si avvicinò a sua cugina, la quale non si era mossa.

— Marta è sempre alquanto sofferente - gli disse il signor Vidal.

Daniele sfiorò con le sue labbra la guancia di Marta; era fredda come il marmo.

— Ed eccoti mio figlio - soggiunse Giacomo.

Daniele prese il bambino, che si mise ad urlare.

— Che tenore! - disse Daniele, sorridendo, e restituì al nonno il piccolo Andrea.

— Non conosce che me - disse quasi con orgoglio il colonnello - mi ama più della balia.

— Eccoti qua, finalmente, signor viaggiatore! - esclamò il signor Vidal - quante cose sono accadute dopo la tua partenza!

— E prima di tutto l'incendio! Deve essersi sviluppato dopo la mia partenza; io lo lessi due giorni dopo, sui giornali a Lione; ma, a proposito, si è mai saputo niente dov'è cominciato?

— No; s'è fatta un'inchiesta; ma senza risultato, si suppone che sia stato qualche operaio preso dal vino.

— Che paura avrai avuta, cuginetta!

— Moltissima, infatti - rispose Marta.

Gli assalti ai treni ferroviari

OREL 23 (Agenzia pietroburghese). Nel dare l'assalto al treno alla stazione di Karassjewka (v. «Piccolo della Sera» di ieri) i grassatori avevano di mira il cursore delle fabbriche Molzew che si trovava in treno portando seco 60.000 rubli. Essi gettarono una bomba che uccise il cursore e le quattro persone che l'accompagnavano. Un riparto militare insegue i briganti fuggiti con 40.000 rubli.

OREL 23 (Ag. telegr. pietroburghese). Ulteriori notizie sul disastro ferroviario di Karassewka (v. «Piccolo della Sera» di ieri) recano che nella perquisizione del treno fatta dalla polizia furono arrestate cinque persone sospette, oltre a due saccheggiatori feriti.

La banda era composta di circa 15 briganti. Sul binario fu trovata una bomba. Nell'assalto rimasero uccisi il cassiere e due passeggeri. Fra i quattro feriti sono compresi due passeggeri. I 20.000 rubli che ancora mancavano furono trovati in un vagone.

L'ambasciatore inglese in udienza dallo czar

PIETROBURGO 23 (N). L'ambasciatore inglese fu chiamato a Peterhof in udienza presso lo czar. A quanto si assicura si tratterebbe di importanti questioni persiane.

L'invasione del colera

ODESSA 23 (N). A Kieff il colera si è propagato ora pure alle truppe. Ieri sono morti di colera una novantina di persone tra cui sette soldati. Nel governatorato di Poltava avvengono pure quotidianamente numerosi casi letali di colera e così pure nel governatorato di Jelisavetgrad. Mosca è per ora immune, ma nel governatorato si sono pure verificati alcuni casi.

Sanguinosi disordini provocati da operai croati a Solingen

COLONIA 23 (N). Alcuni croati, addetti ai lavori ferroviari presso Solingen, provocarono gravi disordini nei quali due persone furono uccise e quattro ferite gravemente. L'autorità ha proceduto a parecchi arresti e ha fatto sequestrare tutte le armi e gli altri oggetti pericolosi trovati in possesso di operai stranieri. Si dice anche che abbia intenzione di bandire dal paese tutti gli operai croati.

LA GARA AEROSTATICA A SAINT LOUIS

DOVER (Delaware) 23 (Cavo atlantico tedesco). Il pallone tedesco «Abercron» ha preso terra a 800 miglia inglesi da Saint-Louis. Il pallone «Düsseldorf» fu avvistato stamani alle 8.

ASHBURY-PARK (New-Jersey) 23 (N). Il pallone tedesco «Pommern», capitano Erbsloch, scese qui stamani, dopo aver fatto il viaggio di circa mille leghe inglesi da Saint-Louis in 39 ore e 55 minuti.

Lo scandaloso processo Moltke-Harden a Berlino

Rivelazioni sulla «Tavola rotonda»

BERLINO 23 (N). Dinanzi al Giudizio centrale di Berlino è incominciato oggi il processo per lesione d'onore, su querela dell'ex-comandante di Berlino, conte Kuno Moltke, contro l'editore della «Zukunft» Massimiliano Harden. Al processo assiste un pubblico colossale. La piccola aula è strazeppa. Vi sono anche tre signore. Non sono comparsi rappresentanti della Procura di Stato; pare quasi che lo Stato voglia dimostrare di non interessarsi del processo. Gli aggiunti del giudice sono un negoziante di bestiame ed un macellaio. Il principe Eulenburg non è comparso. Il suo rappresentante dichiara che il principe si trova a Berlino, ma è malato e quindi nell'impossibilità di comparire dinanzi al tribunale. E' pronto ad essere interrogato, ma non può venire nell'aula. Neppure il fratello del principe, Federico, è comparso.

Il presidente comunica che il Tribunale ha citato come testimoni: il cancelliere dell'impero principe Bülow, il capo del gabinetto militare e il conte Lynhardt, i quali tutti sarebbero impediti. La cancelleria dell'impero comunicò che il principe Bülow arriverà appena oggi a Berlino e che quindi non può obbedire alla citazione. E' comparsa invece la moglie divorziata di Moltke, accompagnata dal proprio figlio.

Si dà lettura dell'atto d'accusa. Si tratta dei noti articoli della «Zukunft» in cui il conte Moltke trova di essere accusato di tendenza all'omosessualità.

L'interrogatorio dell'accusato e gli articoli incriminati

Nell'interrogatorio l'accusato Massimiliano Harden dichiara di essere stato già punito per offese alla maestà sovrana due volte a sei mesi di fortezza. Si dà poi lettura degli articoli incriminati.

Il presidente chiede all'Harden: — In questi articoli voleva lei accusare il Moltke di relazioni omosessuali?

Harden: — Coi miei articoli avevo di mira uno scopo politico e per raggiungere questo scopo ho fatto pure menzione della persona del querelante. Di quanto ho scritto non ritirerò una parola. Io non ho detto che il querelante abbia abitudini omosessuali, ma ho assicurato che egli è uomo sessualmente anormale. Potrò infatti dimostrare che il querelante aveva abitudini sessuali non normali e che era appunto in relazione con un gruppo dedito all'omosessualità.

Continuando, il Harden dice che dimostrerà come il querelante abbia sempre dichiarato la propria anormalità alla consorte, alla suocera ed al padre.

Tentativo di conciliazione fallito

Il presidente tenta la conciliazione fra le due parti, ma il Harden dichiara che egli non ha scritto gli articoli incriminati per fare la spia e che piuttosto di venire ad un accomodamento preferisce di andare in galera. Ha - dice - le prove di quanto ha detto e le sciorinerà tutte quante davanti al Tribunale.

Il rappresentante del conte Moltke dichiara: A nome del mio cliente faccio osservare che non esiste quella che il querelato chiamò camarilla. L'amicizia del conte Moltke per il principe Filippo Eulenburg è pura e alta come il sole. Neppure a lui, rappresentante del conte Moltke, basterebbe una dichiarazione del Harden per rivendicare l'onore del suo rappresentato. Il consigliere d'ambasciata Lecomte era amico del principe Eulenburg e quindi anche del conte Moltke. E' cosa naturale che i sei aiutanti generali dell'imperatore sieno buoni camerati, ma sono troppo superiori ad accuse come quelle elevate contro di loro.

Moltke nega recisamente l'esistenza di un circolo di omosessuali. La sua amicizia col principe Eulenburg era purissima. Non vi fu mai un circolo composto di pervertiti.

I nomi dei... protagonisti

— Ho dichiarato - dice l'avvocato Bernstein, difensore di Harden - che in quel gruppo vi erano degli omosessuali. Devo ora fare i nomi precisi. Sono quattro uomini, uno dei quali è il querelante stesso. Sapeva il querelante che il conte Hohenau era un pervertito? Sì, egli lo ammette, tuttavia si manteneva in relazione con quel signore.

Il conte Moltke nega di averlo saputo.

— Allora - ribatte il difensore - prego di citare il generale Hülsen-Haeseler ed il generale Zeydtwitz, entrambi i quali potranno dimostrare che al querelante era noto come il conte Hohenau fosse un pervertito.

Il divorzio del Moltke

Si passa poi a parlare del matrimonio del conte Moltke, il quale com'è noto è divorziato. La contessa si è rimaritata ad un signor Elbe.

Il conte Moltke ed il suo avvocato si dichiarano contrari all'interrogatorio della signora Elbe.

Il difensore di Harden osserva che il conte Moltke dovrebbe pur avere il massimo interesse di veder confutato quanto sua moglie racconta di lui. Si disse che il conte si rifiutò nella casa dei suoceri di dormire nella stessa stanza della moglie e che dichiarò essere il matrimonio uno stupro legalizzato, perciò vivere egli solo per i suoi amici e non per la moglie.

Il conte Moltke nega tutto ciò ed osserva che nel divorzio la moglie fu dichiarata la sola parte colpevole.

Harden: — Conosco la storia del divorzio da cinque anni. Se avessi avuto l'intenzione di danneggiare il querelante, avrei da molto tempo potuto pubblicare dei fatti che avrebbero costretto immediatamente il conte Moltke a svestire l'uniforme.

Alla domanda del presidente se l'Harden consideri l'amicizia di Moltke ed Eulenburg un' amicizia ideale escludendo delitti sessuali, il Harden risponde di essere convinto che i due non hanno avuto rapporti sessuali, ma di ritenere tuttavia che l'amicizia aveva un carattere erotico.

Harden racconta che i due, parlando fra loro, dicevano di un loro «tesoruccio». Questo «tesoruccio» era l'imperatore. Quanto Harden scrisse significava che si sarebbe stati curiosi di sapere che cosa avrebbe detto l'imperatore se avesse saputo che i suoi aiutanti generali lo chiamavano «tesoruccio».

Harden passa poi a parlare del consigliere d'ambasciata Lecomte e dei suoi pervertimenti sessuali. Domando - dice - come, in un momento della massima tensione fra la Germania e la Francia, in un momento in cui la pace o la guerra stavano - per così dire - sulla lama di un coltello, un consigliere dell'ambasciata della Repubblica francese poteva frequentare un circolo che era in vicinissimi rapporti con l'imperatore di Germania. Il Moltke, aiutante generale dell'imperatore, non doveva aver egli motivo di informarsi sull'individualità di questo consigliere di legazione? Del resto dimostrerò che il Moltke conosceva benissimo il Lecomte.

Il patrocinatore di Moltke assicura che questi non esercitò mai alcuna influenza politica. La parola «tesoruccio» fu usata nel modo più innocente dalla contessa Caurtelles riguardo al vecchio imperatore Guglielmo. La proposta di dare spiegazioni sull'origine di questo appellativo «tesoruccio» in seduta segreta è lasciata cadere dopo breve discussione.

Harden dice che sapeva che il conte si imbellettava e che baciava il fazzoletto del principe Eulenburg, ma che tuttavia non scrisse mai nulla di ciò.

Il Moltke ammette, dopo molte reticenze, di aver sentito correre certe voci sul conto del Lecomte.

Harden: — E malgrado ciò lei tollerò che fosse messo in relazione coll'imperatore?

Il difensore di Moltke ripete che il suo cliente non si occupava mai di politica.

Confessioni dell'ex moglie del Moltke

Si interrogò poi la signora Elbe, la quale le disse che il conte Moltke amava i suoi amici sopra ogni cosa. I rapporti coniugali con me - dice essa - egli li fece cessare già il secondo giorno del matrimonio, dicendomi che voleva ricevere il suo amico, il conte Eulenburg. Anche l'Eulenburg mi disse: Datemi l'amico! restituitemi il mio amico! Piansi molto e fui molte volte maltrattata dal Moltke che mi diceva: Ogni uomo ha su questa terra una missione speciale da Dio. Io ho la missione di procurar piaceri ai miei amici e dolori alla moglie.

Ad analoga domanda dell'avv. Bernstein, difensore di Harden, la signora Elbe racconta che essa disse al marito: Che cosa dirà Sua Maestà se noi ci separiamo? Il marito le rispose: Sua Maestà non dirà nulla, giacchè Sua Maestà verrà a sapere solo ciò che io voglio. A ciò provvederò io.

Bernstein: Il conte Moltke non le disse una volta: Mi fai schifo perchè sei donna?

Teste: Sì.

Presidente: Il conte Moltke non disse che egli considerava il suo matrimonio come una favola e la vita coniugale una cosa assurda?

Teste: Sì.

Avv. Bernstein: Il conte Moltke avrebbe pur detto che appena sarà divorziato gli sarà facile di diventare aiutante d'ala dell'imperatore e così essere in immediata vicinanza di lui? Il conte avrebbe detto poi: Phili (il principe Filippo Eulenburg) dice che io diventerò aiutante dell'imperatore. Egli vuole essere informato su tutto quanto succede nel suo immediato seguito.

Teste: Sì, il conte ha detto ciò a suo padre.

Avv. Bernstein: E' vero che il conte Moltke si tratteneva persino ore ed ore all'ambasciata col conte Eulenburg e che questi convegni duravano talvolta fino a notte tarda?

Teste: Sì!

La teste racconta poi ancora che il conte le disse una volta: Noi abbiamo tirato un cerchio attorno all'imperatore, entro il quale nessuno può penetrare.

L'avvocato di Moltke dichiara che la signora Elbe tormentava il primo marito o la servitù in maniera tale che non si poteva più tollerarla. Durante la notte avvenivano fra i due coniugi delle scenate violentissime. Più volte la moglie strappò le spalline dall'uniforme del marito e gli graffiò il viso.

Il dibattimento è quindi aggiornato a domani.

NEL MAROCCO

L'assassinio del Kuntzer

CASABLANCA 23 (Havas). Nonostante le continue ricerche il cadavere del francese Kuntzer (v. «Piccolo della Sera» di ieri) non fu ancora trovato. Si ritiene probabile che sia stato trascinato via dagli assassini.

RABAT 23 (Havas). Il generale Liautey, conferendo col sultano circa la polizia di confine algerina, lo assicurò che questa corrisponde perfettamente agli accordi presi.

Le truppe avrebbero dovuto partire oggi per Tangeri, ma ricevettero il contrordine d'imbarcarsi per Mogador, il cui governatore si sarebbe dichiarato per Mulay Hafid. Il generale si recò a Tangeri a bordo del «Du Chayla». Mulay Hafid avrebbe lasciato Marrakesc il 21 corr., ma non si sa se intenda recarsi a Casablanca o a Mogador.

Crisi ministeriale in Persia

TEHERAN 23 (Ag. telegr. pietroburghese). Lo scià ricevette ieri il presidente del Parlamento e firmò un decreto col quale congeda il Gabinetto. Non fu ancora nominato alcun presidente per la formazione del nuovo Gabinetto.

Il re di Grecia a Parigi. PARIGI 23 (N). Oggi alle 4 è giunto il re di Grecia, proveniente da Berlino. Fu ricevuto da molte personalità francesi ed estere e da Mollard, direttore del protocollo e ufficiale d'ordinanza del Presidente. La legazione ellenica era al completo. Appena il treno entrò in stazione il re si affacciò al finestrino salutando tutti cordialmente. Salì quindi in automobile con Delianni, e seguito da altre vetture, si recò all'Hotel Bristol. La sua permanenza a Parigi durerà parecchie settimane durante le quali regolerà gli ultimi particolari per il matrimonio di suo figlio con la principessa Bonaparte.

La regina di Rumenia in viaggio per Vienna. BUDAPEST 23 (B). Oggi nel pomeriggio è giunta qui da Bucarest la regina Elisabetta di Rumenia, che prosegui il viaggio per Vienna.

L'asta dei gioielli di Luisa di Coburgo rimandata. BRUXELLES 23 (N). La principessa Luisa di Coburgo ha ottenuto oggi dal tribunale l'aggiornamento dell'asta dei gioielli ereditati dalla madre. Essa spera di essere in grado entro il corrente mese di riscattarli.

Le trattative commerciali austro-serbe
Paciu a Vienna

BELGRADO 23 (B). Il ministro delle finanze, Paciu, si recherà domani a Vienna per prender parte ai negoziati per il trattato di commercio.

Il panico bancario a Nuova York

NUOVA YORK 23 (Associated Press). L'allarme provocato dalla presente situazione di alcune Banche pregiudicò anche oggi gli affari, benchè ieri in seguito all'intervento personale del segretario del tesoro Cortilyon ed alle promesse da lui fatte fossero considerevolmente diminuite le apprensioni. In ogni caso le dichiarazioni fatte iersera dal Cortilyon, il quale affermò che la situazione della Banca nazionale non è affatto scossa, ebbero effetto salutare.

Il tentato ratto della signorina Werschoor

«Etrusco» ci manda da Firenze, 23: Da Roma è corsa per i giornali la notizia di un tentativo di ratto di cui sarebbe stata vittima la signorina Valentina Werschoor, oriunda olandese e domiciliata nella nostra città, da parte di un cavaliere d'industria di... carne umana.

La signorina con la madre ed una sorella abitano Firenze da due anni. Il padre era un medico, e finchè visse questi la famiglia Werschoor stava a Lucca. Le due ragazze hanno studiato a quelle scuole normali ed all'Accademia di Belle Arti. Vi sono anche tre fratelli, i quali ora si trovano in America, a Chicago.

Per creare una posizione alla figlia Valentina, una bella ragazza, alta, dalla vita flessuosa, dai capelli neri, occhi neri vivacissimi, la quale conosce il disegno ed alcune lingue, la madre desiderava che si perfezionasse appunto nelle lingue straniere, e decise di procurarle un posto all'estero. Mise a tale effetto degli avvisi economici nel «Corriere della Sera» e nel «Secolo», con indirizzo Wogt, fermo posta Firenze.

Subito venne risposta da certo De Marino, da Berna, che si diceva oriundo livornese ed offriva un posto presso il proprio fratello che aveva uno stabilimento metallurgico a Dover con rappresentanza a Londra. Doveva la signorina fare l'istitutrice alle due figlie del fratello del De Marino, una di 7 anni e l'altra di 5.

Fu accettata l'offerta, per la quale venivano fatte buone condizioni. Fu fissato che egli si sarebbe trovato a Bellinzona all'«Hôtel Internazional» a ricevere la signorina, e questa partì. A Bellinzona non trovò il De Marino, il quale aveva lasciato detto all'albergo che si era recato a Lugano a ricercare una cameriera, e la signorina Valentina rimase ad attendere il di lui ritorno ancor più rassicurata.

Il De Marino invece, da Bologna avvertì la signora Werschoor che sarebbe venuto a Firenze a prendere la signorina.

Infatti la sera, verso le ore 21, si presentò a casa Werschoor un signore che si qualificò per il sig. Wilson, viaggiatore della casa De Marino di Londra e Dover, e si disse incaricato dal De Marino di prendere la signorina Valentina.

Il Wilson non aveva un aspetto molto signorile, ma aveva modi urbani e distinti. Egli alloggiava al «Rebecchino» ed ospitò la signora Werschoor e la figlia maggiore. Uscite dall'albergo e recatesi a casa, trovarono un telegramma proveniente da Dover, il quale diceva che pure esistendo la famiglia De Marino questa non vi possiede stabilimenti, nè ha milioni, nè cerca istitutrici. La signora rimase allibita. Al mattino torna al «Rebecchino», cerca del sig. Wilson, non lo conoscono; si verifica che poco prima era partito dall'albergo certo De Marino... il quale non era altro che colui che aveva dato il nome di Wilson alla signora Werschoor. Questa corse in questura che a sua volta telegrafò subito a Bellinzona perchè la signorina Valentina non partisse.

Questa stava colà in grandi ansie; il decimo giorno di attesa giunse il De Marino-Wilson, il quale giungeva da Firenze, ma disse che si era dovuto recare per affari a Lucerna ed a Berna; era rimasto senza denari e quindi dovevano andare a Lugano per farvi una riscossione. Si presentò alla signorina di sera; essa rispose che lo avrebbe ricevuto la mattina appresso. La signorina dice che il De Marino era bruttissimo, una faccia da siamese.

Il De Marino usò modi cortesi, persuasivi.

Il giorno appresso la cameriera avverte la signorina che la polizia sospetta del De Marino e lo vigila. La signorina rimase spaventata.

Giunge un vaglia telegrafico con i denari che il De Marino, firmando col nome della signorina, aveva richiesti alla madre della medesima; egli se ne impossessò e si avviò per esigerlo, ma una guardia lo fermò chiedendogli le carte.

Il commissariato di polizia chiama anche la signorina Valentina, alla quale viene comunicato che il De Marino non è che un truffatore oriundo inglese, che doveva farla partire per l'Australia; ma che, rimasto senza danari, ne attendeva l'invio per poter partire. Li aveva richiesti con questo telegramma convenzionale: «Ho fatto un importante acquisto in «biciclette»; mandami 250 franchi». La parola biciclette doveva essere una parola convenzionale.

La signorina fortunatamente è tornata salva in seno alla famiglia.

Terremoto e inondazioni in Portogallo.

LISBONA 23 (N). A Coimbra imperversò una tempesta accompagnata da terremoto. I tetti di molte case sono crollati: furono sradicati molti alberi. In qualche parte della città l'acqua è alta due metri. Fu distrutto il ponte sul fiume Duros che ha asportato cadaveri di bestie da soma. Le perdite sono immense. Mancano particolari perchè anche i fili telegrafici sono in parte spezzati.

I grandi incendi boschivi in Ungheria.

UNGVAR 23 (U. B.) I boschi erariali e comunali nei pressi di Kis Turzoszeg, Nagy-Turzoszeg, Mejö-Hütta e Ujszemere sono in fiamme. Si lavora attivamente a localizzare il fuoco.

PETROSENY 23 (N). Presso Petrilla sono in fiamme 8000 jugeri di bosco. Poichè l'incendio è scoppiato contemporaneamente in 25 punti, si ritiene che sia stato appiccato dolosamente.

ASTERISCHI

Un gruppo di signore della nostra città, fra le quali parecchie maestre, ebbe un'idea geniale e, non poteva essere altrimenti, gentile: invitare Guido Mazzoni a tenere, in forma privatissima, diciamo meglio in comitato ristretto, un breve corso di lezioni sul testo della poesia carducciana. L'illustre letterato accettò, e le letture carducciane incominciarono subito, in una sala del civico Liceo femminile che fu concessa al nobile scopo, e continueranno per alcuni giorni. Una trentina, le ascoltatrici, e attentissime e meravigliosamente dilettate: a noi non rimane che invidiarle e scusarci di aver rivelato al pubblico il loro intellettuale segreto.

★

La gentile signorina Gabriella Saiblecher andò ieri sposa al signor Tranquillo Mazzolini.

★

Fra giorni si inaugurerà uno stabilimento di avicoltura e coniglicoltura, il primo del genere che sorga a Trieste.

Lo stabilimento, del quale è proprietario il signor Amando Bonelli, sorge sul colle di Gretta, in bella e ridente posizione ed occupa un ampio spazio di terreni, dove i polli e i volatili di ogni sorta, e i conigli sono tenuti all'aperto, in luoghi pulitissimi, allevati e curati razionalmente. Lo stabilimento, che, iniziatosi appena da pochi mesi, ha già raggiunto un soddisfacente sviluppo, è provveduto di pollai, in legno bene arieggiati e pulitissimi, incubatrici, ingrassatrici, mangiatoie, oviscopi, e tutti gli altri attrezzi inerenti ad un sistema moderno di allevamento. Notevoli specialmente le incubatrici che hanno dato fin da principio i migliori risultati, perchè nel primo esperimento si ebbe una percentuale di nascite dell'83%. Lo stabilimento contiene polli di specie rare e di lusso, e altri di specie più comuni ma notevoli per abbondanza di uova e squisitezza di carni. Speciale interesse il signor Bonelli dedica alla coniglicoltura, dalla quale si ripromette molto utile, non solo per il suo stabilimento, ma anche per la cittadinanza, alla quale potrà fra breve fornire della ottima carne a buon mercato. E', il suo, in forma privata, un esperimento sul genere di quello che intende fare la Società agraria. Si trovano allo stabilimento delle coppie di conigli giganti, di Fiandra, che pesano fin 15 chilogrammi, degli Angora bianchi e neri, bellissimi: dei bianchi, dei tutti neri, di razze diverse, e molti, con la prolificità propria di queste bestiole han già messo su numerosa famiglia. Il signor Bonelli ci fece vedere anche tre coniglietti di 17 giorni, privati della madre e allevati al poppatoio.

★

Il maestro scalpellino Sante Nepitello, di Trieste, espose alla Mostra internazionale d'arte industriale ed arte decorativa a Londra, testè tenutasi nel Palazzo di cristallo, alcuni lavori di scalpellino decoratore. Fra questi figurava una grossa tavola di pietra della sua cava di Grisignana con scolpiti in basso rilievo i lavori della sua officina, come prospetti di case, monumenti, colonne, capitelli, cariatidi, ecc., e le fotografie della facciata in pietra di Grisignana della casa Ananian, costruita l'anno scorso in Corso 14. Ora la giuria di quella Esposizione ha premiato il signor Nepitello con la grande medaglia d'oro e con il «grand prix».

La giuria dell'Esposizione internazionale di Bordeaux assegnò la grande medaglia d'oro alla fabbrica triestina di vernici Vittorio Grego e C.o, per l'intonaco sottomarino Nubian Copper Panit.

CRONACA LOCALE

FATTI E PAROLE

Anche qualche giornale tedesco si mostra preoccupato della sempre maggiore audacia degli agitatori sloveni ai quali i risultati delle ultime elezioni sembrano aver dato la illusione della onnipotenza. E a proposito del congresso commerciale pansloveno tenutosi domenica a Lubiana e del quale abbiamo riassunto ieri alcune deliberazioni, la «Tagespost» di Graz fa qualche commento che non può essere lasciato in silenzio.

Il giornale di Graz, che pur conta in sè gli elementi per avere sempre esatta conoscenza delle cose nostre e talvolta se ne vale con profitto degl'interessi che hanno comuni tedeschi ed italiani, tal altra si dimostra stranamente ignaro dei fatti di più ampia notorietà e contribuisce a creare nel mondo politico tedesco dannosi confusionismi e malintesi.

Così ieri, mettendo in luce il pericolo che verrebbe ai tedeschi e agli italiani dall'attuazione dei propositi manifestati al congresso di Lubiana, accennando in particolare alle accademie commerciali slovene che si pretenderebbero istituite e a Lubiana e a Trieste, la «Tagespost» invita, non si capisce con quale ragione, i deputati italiani (quali? forse i socialisti?) a trarre da quel congresso qualche saggio ammaestramento, a non prendersi così facilmente a cuore i postulati sloveni nel campo dell'istruzione, perchè ormai dovrebbero comprendere sino a qual punto vada la insaziabilità slava, la quale già batte e si fa sentire alle porte di Trieste! Queste parole di colore oscuro sembrano chiarirsi dalla conclusione dell'articolo. «Il brutto gioco - scrive la «Tagespost» - che gli italiani credono di fare ai tedeschi col propugnare i postulati sloveni di scuole medie e superiori, si vendicherà amaramente su loro stessi».

In altre parole: gli italiani avrebbero dato braccio forte agli sloveni contro i tedeschi; si guardino ora gli italiani e s'abbiano nei propri danni il compenso del danno minacciato o arrecato con la loro connivenza ai tedeschi. - C'è da cascar dalle nuvole! Intanto gli italiani, poveretti, da quando esiste l'attuale compagine dello Stato, hanno avuto tanto poca voce in capitolo che in verità non hanno potuto fare nè del bene nè del male ad alcuno. A mala pena sono riusciti, tra insidie e sopraffazioni da ogni parte, a vivacchiare per conto proprio, con molti danni da tutti, con vantaggi da pochi o da nessuno.

In quanto ai tedeschi, dànno di piglio ad un argomento delicato portando in campo i loro rapporti con gli italiani. Chi mai fu a reggere sino a pochi anni fa onnipotente in questo Stato? Chi se non i tedeschi? E che hanno fatto per gli italiani? Chi se non i Governi e le maggioranze parlamentari tedesche hanno, così spesso, fatto degli italiani il diversivo verso cui si dirigevano le brame slave per distorle dalle terre tedesche? E non hanno nomi tedeschi i ministeri che inflissero agli italiani le offese e i danni più gravi?

Questo fu, per anni e decenni, il guiderdone dato agli italiani perchè durarono forse troppo - unico loro peccato - nella illusione che la comunanza dell'avversario avrebbe dovuto associare nell'opera di difesa tedeschi e italiani, - che concesso ai trentini il minimo di autonomia da questi richiesta e rinunziato ad ogni velleità di conquiste pangermanistiche all'Adria, i tedeschi non avrebbero potuto avere verso gli italiani che punti di contatto e di cooperazione. Se non fu così, se queste furono illusioni smentite dai fatti, non certo agli italiani se ne deve ascrivere la colpa.

Allude forse il giornale di Graz al voto famoso di qualche anno fa sulle parallele slovene di Cilli? Ma sarebbe strano che si volesse dedurre da quel voto alcunchè contro gli italiani, mentre è notorio che fu una frazione dei tedeschi, i cristiani sociali, a provocare col tradimento il danno di Pisino la reazione salutare il danno di Cilli, per la cui integrità nazionale tedesca gli italiani, del resto, avevano in passato dato il loro suffragio disinteressatamente.

O forse l'allusione della «Tagespost» si riferisce anche alla università slovena a Lubiana? Se così è, non certo possono pentirsi gli italiani di non avere in alcun modo avversato la domanda degli slavi di conseguire, quando che sia, una facoltà universitaria slovena nel loro centro. Gli italiani avrebbero potuto sì, per ragion di guerra, ripagare con altra moneta gli sloveni che li stringono da ogni parte e ne minacciano i territori. Ma l'aver riconosciuto un diritto anche di un avversario non nocque mai ad una buona causa. Sono i tedeschi che nocquero a sè col negare, con l'istessa tenacia, fatte le debite eccezioni per alcuni gruppi più sereni e chiaroveggenti, tanto la università agli italiani quanto la facoltà agli sloveni. In ogni caso - ripetiamo - che hanno fatto mai i tedeschi per guadagnarsi dagli italiani il pieno e incondizionato appoggio d'ogni loro atteggiamento contro gli slavi?

Il pericolo slavo batte alle porte di Trieste? Certo e non da oggi, ma fin da quando uomini di governo tedeschi, fallita la germanizzazione, si diedero in mille modi, piccoli e grandi, a favorire la invasione slava, credendo di promuovere l'«idea di Stato», danneggiando in realtà anche il loro interesse nazionale. La realtà s'impone anche ai tedeschi e fa loro desiderare l'alleanza con gli italiani? E sia. Ma badi la «Tagespost» che l'ultimo colpo battuto dallo slavismo alle porte, anzi dentro alle porte di Trieste ha nome «assunzione della scuola privata slovena a spesa dello Stato». E chi è mai il ministro dell'istruzione che ha sancito questa più recente concessione all'«insaziabilità slava»? Un tedesco egli è, il dott. Marchet, uscito direttamente dalle file del partito progressista tedesco. Come i fatti vendicano le parole!

IL CICLO CARDUCCIANO
di Guido Mazzoni

Di che spiriti si formasse il Carducci, quale artista egli fosse, aveva detto; disse Guido Mazzoni iersera il contenuto morale della sua figura. E incominciò dal ricordare due opinioni che egli ebbe in momenti di umor brusco, una delle quali non si contentò di esporre una volta sola: che le donne non fossero fatte per la poesia; che tutto il popolo italiano di poesia e di poeti non capisse nulla. Della prima dovette ricredersi: la intellettualità regale di Margherita di Savoia gli fe' mutar pensiero quanto al rapporto tra anima femminile e poesia. Della seconda si sarebbe ricreduto, se avesse potuto contemplare il solenne dolore del popolo italiano alla sua morte.

E d'altronde, perchè fargli troppo torto a questo povero popolo italiano, di non capir nulla di poesia e di poeti, di tenerli un po' come cortigianelli, un po' come pazzi melanconici, e in tutto come perdigiorni, se l'austera concezione carducciana del poeta - il grande artiere, il grande lavoratore - fu così mal rappresentata nella letteratura nostra? Al Carducci stesso questa appariva tutta dipinta di falsità: umanisti petrarcheschi e umanisti virgiliani, neopetrarchisti e secentisti goffi dalle parrucche a ricciolini, pastorelli arcadici e inamidati accademici di stile impero; quando mai una figura sincera? L'esempio del grande artiere dato veramente da lui, non diremo per la prima volta, ma come da pochi: e sua fatica quotidiana sono gli studî, la preparazione alla scuola, il paziente e tenace travaglio dell'erudito per cercare la verità, tutta la verità, tutti gli elementi critici della verità che egli deve insegnare. Anima onesta e gagliarda, ha forte e probo il lavoro: e l'amore della verità è la sua educazione morale, il sacro impulso delle sue lotte e l'esempio della sua vita.

Si ricredette intorno ad una delle sue opinioni? Si sarebbe ricreduto intorno ad un'altra? Non ad una, non a due; intorno a molte delle sue opinioni si ricredette nella lunga sua attività intellettuale: e non gli costò alcuno sforzo; anzi gli die' la gioia di essere costante nella propria sincerità, di dire sempre ciò che egli sentisse, ciò che egli pensasse, ciò che in quell'ora della sua vita egli reputasse vero. Ciò avviene a tutti i forti lavoratori del pensiero, e da ciò i forti caratteri non indietreggiano mai: la paura di trovarsi in contraddizione è oziosità di neghittosi o dei vigliacchetti, che hanno molte altre paure. In contraddizione col suo principio di sincerità e di schiettezza il Carducci non si trovò mai: sincero quando lanciava le strofe a «Satana», sincero quando salutava la fanciulla di Jesse su la guglia del duomo di Milano, sincero quando inneggiava a Vittorio Emanuele vindice e re d'Italia, sincero quando ribolliva di sdegni repubblicani. La coerenza bisogna ricercare non alle superfici, ma in un centro più profondo dell'uomo. Le strofe a Satana erano l'inno al libero pensiero umano, e il saluto alla fanciulla di Jesse o l'Avemaria della «Chiesa di Polenta» erano l'espressione di un sentimento di soavità e di dolcezza: idee di uguale nobiltà che in diverse ore della vita attraversavano il suo spirito. La canzone a Vittorio Emanuele era il sentimento italico del cinquantanove; gli impulsi dei Giambi e degli Epodi erano gli schianti dell'anima dopo Aspromonte, dopo il sessantasei, dopo Mentana: nell'uno e negli altri identico il sentimento appassionato della patria. Alla coerenza di Giosuè Carducci in sè stesso si arriva non appena si porti il pensiero ad una sfera più alta, alla sfera che fu la sua, e non quella degli uomini comuni i quali si distinguono per essere destri o sinistri: il grande poeta italiano stava sopra i partiti, come stava sopra i dissidii della coscienza religiosa, nella spiritualità limpida e chiara della fede a tutto ciò che fosse il bene.

Per giudicare di lui, bisogna tener presente che egli amò sopratutto il vero e la grandezza d'Italia. Questa egli amava al

---

Daniele parlava con grande libertà e disinvoltura.

Marta lo guardava stupita. Quale audacia!

— Tanta paura - continuò il signor Vidal - che siamo stati sul punto di perderla; e poi, te l'ho scritto.... Non siamo stati con le mani in mano, questo tempo... la malattia... la fabbrica da ricostruire... abbiamo avuto molto da fare, Giacomo ed io!

— E intanto il signorino se la godeva - conchiuse con un'osservazione agrodolce il colonnello.

— Ora, finalmente - soggiunse con aria conciliante il signor Vidal - tutto è passato. Marta sta bene; l'officina va; non ci mancavi che tu, ed eccoti ritornato, per star con noi e fare completa la nostra felicità... Ma sai, che i viaggi mi ti hanno cambiato? Non sei più quello!

Infatti Daniele non era più il robusto giovanotto, dalla maschia e vigorosa bellezza di una anno prima.

Era magro, curvo; la fatica e gli eccessi avevano incavato le sue guance, velato gli occhi, smorzato il colore delle sue labbra; una ruga profonda gli solcava la fronte; pareva invecchiato di dieci anni.

Marta, anch'essa, constatò quella precoce decadenza.

— Dunque ha sofferto - diceva a sè stessa con un'amara soddisfazione - tanto meglio!

— Ecco quello che accade a questi giovanotti - brontolò il colonnello - non ne può più; ha bisogno di rifarsi.

Questo primo incontro non dette luogo ad alcun incidente. Marta dovette fare uno sforzo per nascondere la sua indignazione e frenare il suo furore; ma riuscì a conservare una calma apparente.

Daniele era assolutamente padrone di sè e dei suoi movimenti.

Il colonnello taceva per non contrariare il suo vecchio amico.

Giacomo, anima franca e leale, si rallegrava del ritorno tanto tempo aspettato, e il signor Vidal non capiva in sè dalla gioia, udendo che suo nipote aveva realmente l'intenzione di stabilirsi alla vetreria e riprendervi le sue ordinarie occupazioni.

Noi possiamo domandarci: quale era lo scopo di Daniele?

Risaliamo alla notte terribile.

Quando Daniele, alla luce dell'incendio da lui acceso, ebbe consumato il suo delitto, fuggì attraverso la campagna.

(*Continua*).

livedere nell'avvenire, onde suo supremo pensiero che l'Italia crescesse fra le nazioni giusta e forte. Come ogni falsità ed ogni maschera gli ripugnavano, così anteponeva il vero ad ogni cosa della vita: anche alla gloria. Anzi, quanto più si innamorava della verità, tanto più aveva la gloria, ogni specie di gloria, a disdegno. Non la cercava quando essa venne a lui con i suoi guiderdoni immortali: con il consenso delle nazioni al suo nome coronato del premio Nobel e con l'esaltazione del popolo italiano, fiero del suo grande poeta.

Fu il popolo italiano stesso il primo a comprenderlo, il primo a far tacere intorno a lui le criticuzze dei cattedratici arrabbiati, le malignità dei letterati invidiosetti. Questi non osarono più scrivere ciò che avevano scritto fino allora. Non più i professori caudati minacciarono il pandemonio ai giovani, se si lasciassero sedurre dall'arte carducciana; non più Tersite andò susurrando fra i critici ufficiali che la poesia d'Enotrio puzzava d'olio, di petrolio e di vino. Giacchè anche questo si era scritto negli anni delle cecità iraconde: con l'intenzione di insinuare che i suoi canti fossero troppo faticosamente lavorati al lume della lucerna; che lo spirito ne fosse quello dei comunardi di Parigi, e che ei li poetasse ubriaco! Il popolo italiano impose silenzio. Il poeta ebbe solo l'ammirazione della patria.

E bene avrebbero fatto a tacere anche quelli che, all'indomani della morte, ebbero la stolta smania di nominargli un successore. Che novità è questa (in letteratura? Entrambi, il D'Annunzio, il Pascoli, mossero dal ceppo carducciano; ma nel D'Annunzio è forza ed ala di fantasia abbastanza perchè egli aneli a divenire un capostipite, non a fregiarsi del nome di successore; nel Pascoli è originalità di visione e personalità di forma abbastanza perchè egli non si richiami, in piena maturanza dell'ingegno, alle sue origini. Non vi sono successori a Giosuè Carducci: come sarebbe ben piccolo vanto dei poeti che mossero dalla sua scuola il passare nella storia dell'arte soltanto per la fortuna d'essere stati discepoli carducciani e per l'umiltà d'essere stati carducciani rifacitori. E il Mazzoni li nominò, li caratterizzò ad uno ad uno, i più illustri: il Marradi, Cesare Pascarella, Severino Ferrari; e poi i nostri, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Giuseppe Picciola; ciascuno cresciuto all'insegnamento del grande maestro, ma ciascuno incamminatosi per sua via, con una fisonomia propria. Così appunto voleva il Carducci: il quale ai giovani consigliava non l'imitazione, non il ritratto di un modello, ma la manifestazione libera e coraggiosa di ciò che fosse di proprio e di nuovo in loro.

Chiuse il discorso con una descrizione colorita e mesta dei funebri del Carducci, partecipe tutto il popolo di una città e di una provincia per tutto il popolo d'Italia. Il Mazzoni stesso e Cesare Pascarella posero intorno alla sua bara le tre ghirlande: quella di Margherita di Savoia, quella di Roma e quella di Trieste. E il pensiero si illuminò nel compiere quel simbolico atto pietoso. Tornarono dalla Certosa non tristi, ma come compresi di una grandezza che si irradiasse nell'avvenire. Era nel centro dell'anima il presagio di un poeta del remoto futuro, di un poeta della quarta Italia, di un grande poeta, il quale avrebbe cercato nel Carducci l'impulso di vita e di fede nella lingua del sì e nella sua possa, come questi, attraverso i secoli, in Dante.

Otto o dieci volte il bell'uditorio affollato volle rivedere sulla cattedra, al suo plauso, Guido Mazzoni. Il quale una volta ancora aveva vinto le anime col fascino della sua plastica eloquenza, con la schiettezza della sua commozione e con l'irrefrenabile accorrere delle idealità al suo pensiero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Erminio Schivi, dai fratelli Guastalla cor. 10.

Da un gruppo di studenti accademici, rallegrati dalla compagnia di un milanese, cor. 17.80.

Da F. W., per protestare contro le insegne di una cartoleria slava, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero cor. 5.10 da Rodolfo Corenich, di Lussinpiccolo, raccolte alla partenza d'un amico.

Associazione Patria. Ricordiamo che la riunione del giovedì deve accogliere anche stasera nella sede della Associazione Patria quanto più possibile numerosi i soci a dare prova del loro interessamento all'attività nuova del sodalizio politico.

Fratellanza Artigiana. Domenica 27 corr. l'«Artigiana» terrà nei locali sociali (via del Farneto 18, p. I), un comizio elettorale, per l'elezione suppletoria del presidente, di un primo vicepresidente, di un secondo vicepresidente, di un primo segretario, di un ragioniere, di un cassiere, di due direttori, di una prima consulente, di una seconda consulente; di quattro consiglieri, sette consigliere; di un membro effettivo del Giudizio degli arbitri; di tre revisori e di una revisora. L'urna sarà esposta nella sala dalle 8 ant. alle 8 pom. Per l'ammissione alla votazione i soci e le socie dovranno esibire il proprio libretto di matricola o il biglietto di legittimazione, salvo le eccezioni previste dal par. 91 del regolamento interno. La votazione sarà valida con qualunque numero di schede.

La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio indice per stasera, alle 8.30, nella sala Tersicore, una riunione dei soci per riferta sulla risposta data dall'Associazione generale dei negozianti e per deliberare in merito.

Adunanze sociali. Il Club ciclistico triestino è convocato per stasera ad ore 8.30, alla solita riunione settimanale nelle sale di via Chiozza 4, dovendosi trattare di cose risguardanti la Corsa stradale che si terrà domenica prossima sul percorso Trieste-Fiume.

★ I soci della Società ciclistica «Liberi e forti» sono invitati per domani venerdì alle 9 pom. in via Chiozza 41 (trattoria Rizzo) per prendere le opportune disposizioni per la corsa di domenica.

Nuovo sodalizio. La locale Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società «Club Cortesia», colla sede a Trieste.

Per la congiunzione telefonica Budapest-Trieste se ne occupa anche il «Pester Lloyd» il quale scrive:

«Da molti anni i commercianti all'ingrosso di coloniali e frutta meridionali desideravano l'apertura di una linea telefonica tra Budapest e Trieste. Tale congiunzione si fece particolarmente urgente dopo l'introduzione del commercio a termine per il caffè a Trieste collegandovisi importantissimi interessi del nostro commercio in coloniali perchè queste ditte all'ingrosso sieno informate ad ogni ora del giorno rapidamente ed in modo fidato su quanto avviene sul mercato del caffè a Trieste. Le ditte interessate hanno anche fatto dei passi presso il Ministero del commercio per ottenere la congiunzione telefonica con Trieste. Le dodici maggiori ditte della piazza si impegnarono persino di procurare la quota d'ammortizzazione per le necessarie investizioni rispettivamente di garantirle dai redditi della nuova linea telefonica. Sarebbe molto desiderabile nell'interesse del nostro commercio in coloniali che la congiunzione telefonica Budapest-Trieste fosse attivata al più presto possibile.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La Direzione del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» ha nominato a docenti dell'Istituto: il M.o Antonio Illesberg, per le classi di armonia, contrappunto e pianoforte; il prof. Emilio Bidoli, (docente al Ginnasio comunale) per la classe di Storia della musica; il prof. Giuseppe Devescovi, (docente al civico Liceo femminile) per la classe di Pedagogia e il dott. Nicolò Fertilio, per il corso di Anatomia, fisiologia e igiene degli organi vocali.

La visita del Castello di Miramar. Dal 1. novembre prossimo entrerà in vigore per la visita del pubblico al Castello di Miramar l'orario invernale e cioè il Castello sarà aperto ai visitatori dalle 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 del pomeriggio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Leny ved. Jesurun cor. 50, di cui 25 a favore della Poliambulanza e Guardia medica e 25 per il nuovo tempio israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. F. Schnabl corone 20, per onorare la memoria del cav. Ottone de Zimmermann.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Gregorio Mose cor. 5, Gina Minas 10, Giovanna Brocchi-Fecondo 4, Eugenia ved. Porenta nata contessa Totto 20, Maria Segrè-Lindegg 20, Rotherman e Engelmann 30, Luisa Vianello Paglieruzzi 10, Carlo e Ida Fegitz 10, Ferdinando Straulino 25, Bice Paderni 10, Giustina Slobez 2, Eugenio Vatta 5, E. Weiss e Comp. 40, Ida Miliossovich 5, Enrico Davanzo 5.

Un triestino morto a Milano. E' morto giorni or sono a Milano il triestino Giuseppe Vitta, gerente del «Corrente di città». I giornali milanesi lo lodano come buon patriota e come uomo attivissimo, ben voluto da tutti, che aveva saputo farsi una onorata posizione col suo lavoro.

Club ippico triestino è il nome adottato fin dall'agosto u. s. dal Jockey Club, del quale abbiamo parlato ierlaltro a proposito della nuova cavallerizza di via Rossetti, nella quale il Club ha sede.

La vendita del pesce tonno. Da un «frequentatore assiduo della pescheria» riceviamo le seguenti note:

«Ieri l'altro arrivarono qui con piroscafo da Fiume 1000 pesci tonno del peso complessivo di chilogrammi 9300. Sono pesci di circa 9 chilogrammi ciascuno, quindi di piccole dimensioni, e la carne apparisce freschissima. La vendita seguiva ieri al prezzo di cor. 1.28. Vogliamo un po' soffermarci su questo prezzo con particolare attenzione, poichè per la nostra pescheria sembra diventato il «prezzo fisso» del pesce tonno, per quanto riguarda la vendita al dettaglio, s'intende. Quest'anno per la pesca del tonno l'annata è delle migliori; da qualche settimana vedemmo arrivare qui quantità considerevolissime di tonno, e dello stesso pesce erano e sono piene tutte le pescherie delle città dell'Adriatico, prima fra tutte Venezia. Eppure ciò nonostante il prezzo del tonno non discese sotto a cor. 1.28 il chilogramma. Il 13 arrivarono qui 11.000 chilogrammi, che furono venduti a questo prezzo. Ora ne abbiamo altri 9000 chilogrammi, e siamo alle stesse condizioni. Certo le cause possono essere molteplici; ma si rende evidente che una almeno delle cause è locale: la concorrenza che si fanno i pescivendoli comperando il pesce al suo arrivo qui. La settimana scorsa vedemmo pagare il tonno all'importatore a cor. 0.96. Questa settimana lo si pagò a cor. 0.94 e 0.96. Eppure il pesce della settimana scorsa quanto quello di ieri l'altro arrivarono qui senza ghiaccio. Considerato che per ghiacciare una o l'altra di queste partite di pesce - qualora l'importatore voglia da qui importarlo altrove (per esempio a Venezia - avrebbe dovuto spendere almeno 300 corone per il ghiaccio, viene naturale la domanda: Perchè i nostri pescivendoli non cercano di sfruttare queste favorevoli condizioni a favore del pubblico? Se non lo fanno, vuol dire che ne avranno i loro motivi. Ma rimane ancora una domanda da farsi ai nostri pescivendoli. Essi stabiliscono il prezzo unanime di vendita che, come dicemmo, è diventato fisso a cor. 1.28, e questo prezzo, lo abbiamo esperimentato la settimana scorsa, rimane invariato da quando il pesce arriva a quando viene completamente esaurito, dovessero passare anche parecchi giorni, come appunto avvenne la settimana passata. Per mantenere sano il tonno, con queste giornate sciroccali, ci vogliono quintali di ghiaccio. Perchè dunque sprecare denaro per il ghiaccio invece di ribassare il prezzo almeno di 8 o 10 centesimi il chilogramma, se non il primo od il secondo, nei giorni susseguenti? Con ciò i pescivendoli, non solo avrebbero dimostrato d'interessarsi un po' anche dei consumatori, cui fornirebbero merce più fresca, ma farebbero un po' meglio i loro interessi, giacchè non correrebbero il rischio di dover fra altro gettare tutto a mare nel caso che i persistenti scirocchi rendessero inutile anche la cura di tenere il tonno in ghiaccio.

Questo sistema però fa credere anche che si voglia mantenere stabile il prezzo per il tonno, per poter tenere sostenuti i prezzi anche di tutte le altre qualità di pesce. Cosa che assolutamente non dovrebbe essere fatta».

Il servizio medico notturno all'Ospedale militare. Ierinotte verso un'ora si presentava alla Stazione centrale di soccorso un uomo accompagnato da una guardia e da un infermiere dell'Ospedale militare. L'uomo raccontò quanto gli era accaduto:

Dovendo egli presentarsi all'Ospedale militare per rimanervi in osservazione, giacchè in causa di malattia non poteva prestare servizio militare, era arrivato a Trieste l'altra sera, ma nello scendere dal tramway si era prodotto una distorsione al piede. Nondimeno, si era recato al detto Ospedale, ove fu fatto coricare, ma avendo egli chiesto un medico, gli avevano risposto che non ce n'era alcuno. Il medico che avrebbe dovuto tenere l'ispezione notturna era uscito alle nove, dicendo che sarebbe ritornato al mattino seguente. Il coscritto frattanto era in preda a forti dolori e domandò che venisse chiamata una guardia di pubblica sicurezza. Questa, infatti, sopraggiunse e dispose che il sofferente venisse fatto accompagnare alla Guardia medica da un caporale infermiere.

Il medico della Stazione centrale di soccorso si mostrò, ed a ragione, molto sorpreso che all'Ospedale militare non ci fosse un medico di ispezione notturna e dichiarò che si riservava di far rapporto del fatto al Consiglio provinciale sanitario.

Altra retata di schiamazzatori. Decisamente, il vino nuovo farà riempire le carceri: anche ieri notte le guardie condussero agli arresti 23 individui che, ubbriachi, cantavano per le vie in modo da turbare la quiete notturna. Furono puniti seduta stante chi con due e chi con tre giorni d'arresto.

L'autore di un furto di tè. Martedì verso mezzogiorno, una guardia arrestò in via dei Bachi tale Antonio G., di 35 anni, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale, nella sera del 12 corr., aveva rubato due cassette di tè del complessivo valore di 37 corone che si trovavano su un carro appartenente all'«Indra Thea» stazionante incustodito all'esterno di un negozio in via Stadion. All'intimazione d'arresto, il G. montò sulle furie e diede sfogo alla sua rabbia colpendo la guardia con pugni e calci e ingiuriandola con epiteti da trivio.

Tre arresti per furto. Martedì mattina alle 11, allo Stabilimento tecnico triestino fu arrestato il calderaio Giovanni C., di 34 anni, da Cominiano, abitante a S. M. Madd. superiore il quale fu scoperto autore del furto di una morsa del valore di 40 corone e di parecchi altri ordigni. Posto al sicuro il C., la Polizia continuò le indagini e scoprì che l'operaio aveva commesso il furto con la cooperazione del facchino Giusto R., di 29 anni, abitante nella suaccennata località e del carrettiere Marcello C., di 18 anni, abitante in via del Pozzo. Verso il mezzogiorno, i due giovanotti furono condotti a far compagnia al calderaio.

Aggressione a scopo di rapina. Maria Bossich, da Idria, passando ieri mattina alle 10 per la via Tor S. Piero, fu assalita da tre individui i quali, dopo averle imposto di non gridare, avvertendola che, in caso diverso le avrebbero fatto passare un brutto quarto d'ora, la afferrarono per la vita e tentarono di cacciarle le mani nella saccoccia esterna della veste nella quale teneva il portamonete con un piccolo importo di denaro. La giovane, però, non badando alle minaccie dei farabutti, si diede a gridare e riuscì a metterli in fuga. Poi si recò alla Polizia a comunicare la cosa.

Un falso pietoso. Francesco Devetach, di 81 anni, addetto alla ferrovia dello Stato, abitante in androna Santa Eufemia N. 2, passava l'altra sera per la via Porporella ed essendo molto stanco, camminava lentamente ed ogni qual tratto si fermava per prender fiato. Ad un certo punto il povero vecchio fu avvicinato da un giovanotto sui 20 anni, vestito all'artigiana.

— El ga mal?

— No, benedetto, son stanco: ghe ne go otantaun sule spale, caro mio e i me pesa maledetamente.

Ma come se fa andar a torno ala sua età?

— Come che se fa? Co no se ga sostanze, par campar bisogna lavorar, giovinoto mio, ma go paura - soggiunse il vecchietto sospirando - che le gambe no le voi più saverghene de menarme a torno....

— Se no ghe dispiasi lo compagnarò a casa mi.

— El vol disturbarse!

— Ma che disturbo d'Egito: andemo, el me dia el brazo e sempre avanti, 'rcamastela...

Il vecchietto sorrise di consolazione. Si appoggiò al braccio del robusto giovanotto e piano piano si diresse verso casa. Ma, dopo aver fatto una cinquantina di passi, il Devetak comprese di aver da fare con un falso pietoso: questo non si era preso il disturbo di accompagnarlo per pura pietà ma con l'intenzione di derubarlo: egli si accorse che, camminando il giovanotto tentava di derubarlo del portamonete che teneva in una saccoccia dei calzoni. Nauseato, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Il tristo si qualificò per Arturo P., di 20 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via del Molin grande.

Disertore arrestato che scappa. Ieri, nel pomeriggio, verso le 2, una guardia che passava per una viuzza di Città vecchia, s'imbattè in tale Vittorio B., di 21 anno, il quale era ricercato dalle autorità perchè tempo addietro era fuggito dalla Caserma di marina, e lo arrestò. Dalla sezione di p. s. di via Tigor si telefonò al comando di marina e mezz'ora dopo comparve una pattuglia con baionetta in canna, la quale prese possesso del B. Questi vestiva in borghese ma i calzoni erano quelli della divisa. Quando la pattuglia, attraversata la via della Madonna del mare, imboccò la via Cavana, tale Fernetich, che la seguiva a una ventina di passi, fece cenno al B. di avvicinarlo, e l'arrestato, prima che i suoi custodi potessero impedirglielo, se la svignò. Ma non riuscì ad acquistare la tanto desiata libertà: i militari, ai quali si erano unite alcune guardie, lo raggiunsero in piazza Giuseppina. Nella Caserma fu presentato all'ufficiale d'ispezione, il quale, dopo breve interrogatorio, lo fece rinchiudere in una cella di rigore agli arresti.

COMUNICATI*)

Spettabile Fabbrica
The Salus Company
TRIESTE.

Da molto tempo la mia chioma si era impoverita in seguito a rilevante caduta di capelli. Provai diverse cure per farli ricrescere, ma non valsero nulla. Finalmente provai anche l'**acqua di Chinina Salus**, applicandola alla sera prima di coricarmi. Ebbene, dopo quattro mesi che la uso ebbi per risultato l'abbondante cresciuta dei capelli lunghi e spessi.

Perciò con animo compreso da gratitudine porgo i miei più vivi ringraziamenti.

Trieste, 22 ottobre 1907.

Giuseppina ved. Kossel
via Piccardi 14.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Calzoni che prendono il volo. L'altra sera verso le 6.30 uno sconosciuto si avvicinò alla mostra del negozio di vestiti fatti del signor Vittorio Piscur, in via dell'Arcata N. 1 e, dopo aver osservato attentamente capo per capo, s'impossessò di tre paia di calzoni del valore complessivo di 12 corone e poi se la svignò. Un passante avvertì il negoziante ma quando questo uscì dalla bottega, il ladro era già lontano. La cosa fu comunicata alla sezione di p. s. del quartiere.

La sbornia di un fanciullo. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Conti N. 30, per prestare le necessarie cure al ragazzo di otto anni Silvio Pagliaro. Ma anzichè ammalato come dicevasi il ragazzo fu trovato ubriaco, giacchè venne sottoposto ad iniezioni di coffeina. Aveva bevuto quasi mezzo litro di vino dalmato! E l'aveva bevuto in un deposito vicino a casa sua; il vino gli era stato offerto da un altro ragazzo che sorvegliava il deposito.

Un arresto difficile. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le opportune cure la guardia municipale Vittorio Smerni e la guardia di p. s. Giuseppe Spechar, le quali procedendo all'arresto di un pregiudicato erano state da questo colpite con pugni e calci. Il primo aveva una contusione alla testa e l'altro accusava dolori all'inguine.

Per mano altrui. Il bracciante Antonio Ladich, di 40 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di varie escoriazioni alla fronte, al naso e allo zigoma sinistro, riportate in seguito a percosse.

Durante il lavoro. Ieri mattina il meccanico Daniele Zirnstein, di 57 anni, abitante in Gretta N. 38, lavorando con un ferro tagliente si produsse una ferita alla tibia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono fatte tre suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Cesare Marsich, di 6 anni, scolaro, abitante a Roiano N. 8, per una ferita di taglio al piede sinistro; Jolanda Polacco, di 3 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per una contusione alla coscia destra; Paolo Kadescharech, di 14 anni, abitante in Chiadino N. 675, per una ferita alla mano sinistra; Bruno Gaborich, di 3 anni, abitante in via Nuova N. 24, per una suffusione all'arco sopraorbitale destro; Andrea Novach, di 45 anni, muratore, abitante a Conconello N. 172, per due ferite alla mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Elena Nepitello, di 37 anni, abitante in via dei Capitelli 2, per una ferita di taglio ed escoriazioni al polso destro; il bracciante Antonio Mladich, di 39 anni, abitante in via Luigi Ricci 4, per contusione alla fronte, escoriazioni allo zigoma sinistro e una ferita al labbro superiore; Pietro Rosa, di 16 anni, abitante in via Remota 5, per una ferita di taglio al braccio sinistro; Antonietta Nicon, di 18 anni, abitante in androna S. Silvestro 1, per una ferita di taglio all'indice destro; Leonardo Bertuzzi, abitante in androna Gusion 3, per una ferita al piede destro.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Bruna	46	48	71	85	67
Innsbruck	73	57	18	55	71

Corrispondenza aperta. — *Contrastone.* Che cosa si deve fare quando il professore d'una scuola è ingiusto e maltratta gli scolari? Nella maggior parte dei casi basta che gli scolari diventino diligenti e si comportino bene. — *Pino il segnalato.* Non possiamo servirla. — *Assunta.* Giulio Verne scrisse i suoi romanzi in francese. — *Clara.* Gli stipendi di fondazione Massimiliano si distribuiscono per Natale. — *Grazie.* I principali giornali di Alessandria d'Egitto: «Réforme», «Phare d'Alexandrie», «Messaggero egiziano». — *Amelia.* Il martedì grasso del 1908 cadrà il 3 marzo. — *Povera ignorante.* Si rivolga alla segreteria della Guardia medica. — *Lyra.* Le cosidette *salviette magiche* per lucidare i metalli si preparano immergendo una striscia di tela morbidissima in una miscela di 2 grammi di sapone comune, 10 di acqua e 1 di tripoli finissimo, e poi si lascia seccare. Si usa lo straccio a secco. Le dosi indicate servono per una striscia di 40 cm. per 10. Queste salviette preparate nello stesso modo o in altre consimili, si trovano anche pronte in commercio. — *Trattato di chimica.* Chimica inorganica: Richter-Piccini; Chimica organica: Richter-Carnelutti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.0, ore 2 pom. 16.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.4. Oggi: alta marea 10.3 ant. e 11.28 pom. - Bassa marea 4.0 ant. e 5.3 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Il giudice (severamente): Come ha potuto truffare gente che aveva riposto in Lei tutta la sua fiducia?

L'imputato: Mi piacerebbe di sapere come avrei potuto truffare gente che non avesse avuto fiducia in me.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Stasera si darà la seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera», di G. Verdi.

Anfiteatro Minerva. La rappresentazione del circo «Colosseo» fu ieri sera rallegrata da molto pubblico. Scroscianti applausi salutarono gli esercizi di tutti i bravi artisti. Speciali feste furono fatte all'uomo automa e alla piccola «troupe» acrobatica dei Songfields. Stasera nuovo programma.

Concerto Jancovich. Augusto Jancovich, con gentile tratto d'artista, non appena seppe che la Filarmonico-drammatica desiderava per la conferenza mazzoniana la sala a lui impegnata per iersera, rimandò il suo concerto. Questo si terrà dunque, nella sala suddetta, domani a sera: e insieme al valentissimo violinista nostro, che soltanto poche volte sostenne finora un ampio programma di concerto innanzi al pubblico e che eseguirà interessante musica del Vitali, del Tartini e del Perinello, udremo l'acclamato baritono del Politeama, il cav. Riccardo Stracciari, nell'aria del «Tannhäuser» e in quella dei «Due Foscari».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - (Turno A.) *Un ballo in maschera,* in 3 atti, di G. Verdi.

MINERVA. Circo di varietà «Colosseo». Ore 8. Rappresentazione.

FENICE. Ore 8.15. Cinematografo «The Biograph».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per un episodio delle dimostrazioni antislovene

Si ricorderà la discesa in città di una forte colonna di sloveni mossa da San Giovanni, la sera del 1. settembre scorso, dopo il comizio colà tenutosi: e si ricorderà pure che all'affermazione di conquista insita in quella passeggiata e confermata dai provocatori con grida di «viva Trieste slovena» e simili, si rispose lungo il percorso e, più tardi, anche davanti al «Narodni Dom» e in altri punti, con vivaci dimostrazioni di reazione da parte dei cittadini. Uno di questi episodi si svolse innanzi a un'osteria cooperativa che gli sloveni hanno istituito al N. 5 di campo San Giacomo e che, essendo nota come centro di agitazione slovena, fu fatta segno a dimostrazione ostile da parte d'un gruppo di giovani. Numerose grida di: «abbasso gli sloveni, fuori gli sloveni» furono emesse là dinanzi e, stando a quel che dicono il conduttore dell'osteria Leopoldo Fabiancich, e l'ufficiale di polizia Malinek, furono anche scagliati parecchi sassi, che infransero qualche vetro della porta e delle finestre e colpirono anche il Malinek alle gambe. Dall'interno dell'osteria partì pure una fitta sassaiuola e furono lanciate contro i dimostranti persino le palle del gioco di birilli. Sopravvennero le guardie e praticarono fra i dimostranti alcuni arresti: e tre degli arrestati - Santo D., di 20 anni, bracciante, Giovanni N., di 17 anni, scritturale, ed Enrico S., di 25 anni, macellaio - ieri furono chiamati a rispondere, per avere appunto scagliato sassi, del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento (85 a e b), dal quale derivò un danno superiore alle corone 50 e poteva derivare un pericolo all'altrui sicurezza corporale.

I tre accusati negarono ieri di aver partecipato alla dimostrazione ed alla sassaiuola. Il D. disse che passava casualmente per campo San Giacomo, quando si sentì colpito a una gamba da una sassata partita appunto dall'osteria slovena. Irritato, si chinò per afferrare un sasso a sua volta e lanciarlo contro l'osteria: ma in quella una guardia lo trasse in arresto.

Pres.: La guardia Ghersinich, che lo arrestò, dice che avevate già scagliato un sasso quand'essa si avvicinò, e che vi arrestò mentre ne stavate raccogliendo un altro per lanciarlo.

— Nossignore. Nessun sasso avevo lanciato e fui arrestato proprio mentre stavo per raccogliere uno da terra, perchè la gamba mi doleva: ero stato colpito al polpaccio.

Il S. dice di aver assistito allo svolgersi della dimostrazione per curiosità, ma di non avervi partecipato. Vide la sassaiuola, quindi, ma egli non lanciò sasso alcuno.

Il N. nega di aver preso parte alla dimostrazione e nega pure di avere scagliato sassi.

Pres.: La guardia Vrabez sostiene, invece, di aver visto un sasso partire dal punto in cui lei era accanto al S. O uno o l'altro devono averlo lanciato.

— Io non ne so niente e non ho visto niente.

Identiche dichiarazioni fa il S.

L'ufficiale di polizia Malinek depone che aveva saputo d'una dimostrazione preparata contro la cooperativa di consumo slovena per quella sera, e di essersi perciò mantenuto in prossimità di quel locale. Capitarono i dimostranti e incominciarono a gridare «abbasso» e «fora». Dall'osteria partirono due sassi e tosto dai dimostranti si rispose con una fitta sassaiuola, cui dall'osteria veniva tenuto testa con bottiglie, bicchieri, «passerette» e palle del gioco di birilli. Egli già dal principio della sassaiuola era stato colpito alle ginocchia da sassate e s'era ritirato nell'interno dell'osteria, essendo pericoloso star fra i due fuochi: e nell'osteria cercò di calmare gli animi. C'era, invece, chi diceva: «Tirate pure, tirate! Verrà bene il deputato Mandich dopo e verrà anche la commissione». Comparse le guardie, la sassaiuola cessò: le pietre rinvenutesi nel locale, raccolte insieme, potevano colmare una «zaia». Dell'attività degli accusati, naturalmente, il teste nulla può dire.

La guardia Ghersinich, che arrestò il D., conferma che vide questo scagliar un sasso e poi chinarsi a raccoglierne un altro per lanciarlo.

La guardia Vrabez, pure confermando che un sasso fu scagliato dal punto ove si trovavano il S. ed il N., non può dire chi dei due fu a scagliarlo.

Leopoldo Fabiancich, Pietro Mose, Giovanni Vranetich e Francesco Cucagna dicono della sassaiuola fatta dai dimostranti dal di fuori e ammettono che dall'interno furono lanciati proiettili d'ogni sorta contro i dimostranti. Il Fabiancich dice che in seguito alla sassaiuola dovette far riparare porte e finestre spendendovi una trentina di corone.

In atti esiste una comunicazione del deputato dietale Mandich, il quale descrive i danneggiamenti prodotti dalla sassaiuola e li apprezza a 300 corone.

Il dif. dott. Robba propone che, poichè è stata data lettura della comunicazione del dep. Mandich ed affinchè la Corte non prenda quei rilievi come base per precisare i danni, tanto più che questi sono stati precisati dall'oste in ben più modeste cifre, propone che venga assunta una regolare perizia.

Il P. M. s'oppone e la Corte, essendo sufficentemente informata, ritiene la perizia inutile e respinge la proposta.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Zumin domanda l'accoglimento dell'accusa e rileva specialmente lo stato d'angoscia in cui furono per lungo tempo tenuti coloro che si trovavano bloccati nell'osteria.

Il dif. dott. Robba, dopo aver accennato che la sassaiuola dell'osteria slovena avvenne più per colpa di quei che si trovavano dentro che per iniziativa di quelli ch'erano fuori, dice che l'accusa non è fondata, nè soggettivamente, nè oggettivamente. Non soggettivamente, perchè per l'applicabilità del § 85 cod. pen. al caso odierno occorrerebbe dimostrare che fra gli accusati fosse passato un previo accordo e che ciascuno di essi abbia avuto la precisa, determinata intenzione di arrecar danno. Non oggettivamente, poichè le risultanze non permettono di

poter affermare con sicurezza che gli accusati abbiano commesso le azioni loro attribuite. Domanda perciò sentenza di assoluzione.

La Corte assolve il N. ed il S. e condanna il D., per il crimine di danneggiamento malizioso commesso mediante azioni specialmente pericolose (§ 87 cod. pen.), a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Il D. si riserva.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. dott. Andrich e Clarici e segr. Parisini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 126 pass., «Hungaria» da Venezia con 55 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 23 pass., «Thetis» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Francesca» da Nuova York, Boston e Napoli con 398 pass., «Venezia» da Cattaro e scali, «Sebenico» da Spalato e scali, «Medea T.» da Metcovich e scali; «Bathory» da Anversa e Venezia; «Belrorie» da Traghetto, «Dubac» da Methil e Catania; il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Algeri; i pir. inglesi «Douro» da Londra e Catania, «Charterhouse» da Newcastle; il pir. ottom. «Adour» da Anversa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Helios» per Brindisi, Porto Said, Alessandria e la Soria, «Hungaria» per Venezia; il veliero ital. «Gelsomina» per Manfredonia; il veliero ottomano «Massoude» per Bengasi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò il 22 a Marsiglia proveniente da Nicolajeff; «Kassa» il 22 a Catania; «Szent Laszlo» il 22 a Napoli; «Zichy» proseguì il 21 da Orano per Bordeaux; «Buda» il 20 da Buenos Ayres per Santos; «Luzon» arrivò il 22 a Brake.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 22 da Sciangai per Hongkong; «Istria» il 22 da Rio Janeiro per Santos.

23 Ottobre

Da POLA.

— Corsi di tenitura di libri.

Agli annunciati corsi di tenitura di libri per falegnami, fabbri, calzolai e sarti, si sono inscritti parecchi esercenti la rispettiva industria. Però non si raggiunse ancora il numero richiesto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. Vengono perciò eccitati quanti hanno interesse l'approfittare dell'occasione che loro viene offerta e inscriversi ai corsi che verranno aperti quanto prima.

— Nuova Società.

La Luogotenenza di Trieste ha vidimato gli statuti della nuova «Società corale polese cav. Pietro Ciscutti».

— L'acquisto di asini stalloni nelle Puglie.

Il locale Consorzio agrario ha diramato una circolare pervenutagli dalla presidenza del Consiglio agrario provinciale in merito all'acquisto di asini stalloni nelle Puglie. La circolare avvisa che il tempo più propizio per la compera delle asine della razza medesima è il 4 novembre p. v. giorno in cui si terrà la grande fiera di asini a Teramo negli Abruzzi. L'acquisto di un maggior numero di soggetti potrebbe essere fatto in quel giorno a prezzi convenienti, perciò sarebbe ottima cosa inviare negli Abruzzi un incaricato. Le domande devono essere presentate entro il 31 corrente, acciocchè il Consiglio agrario provinciale possa esperire le pratiche del caso. Le commissioni devono essere accompagnate della caparra di corone 100 per ogni capo da acquistarsi.

— La breccia di un cannone.

Oggi nel pomeriggio, verso le 2.30, l'automobile del reggimento d'artiglieria di fortezza rimorchiava per via Carducci un cannone con l'affusto. Ad un tratto la catena che teneva attaccato il cannone all'automobile si sganciò ed il cannone cambiò rotta ed andò a penetrare nel parco, fracassando varie piante e spezzando un grosso albero. Più tardi sopraggiunse-ro un ufficiale d'artiglieria con l'automobile ed il cannone fu ritirato e condotto a destinazione.

— Ucciso ritornando dalla caccia.

Da Pisino giunge oggi notizia che nella località «Crasi» il giovane Ladavaz detto Puch, mentre ritornava dalla caccia, si era ricoverato sotto un albero, essendo stato sorpreso dalla pioggia. Cadde un fulmine che uccise il giovane, la cui salma fu poi trovata dai famigliari corsi in cerca di lui. L'autopsia cadaverica fu fatta dai medici di Pisino nella Cappella mortuaria di Pisinvecchio.

— Ladri a Scoglio Olivi.

Sul ponte che conduce al cantiere di Scoglio Olivi esiste una specie di deposito che dovrebbe essere sicuro da ogni grinfa ladresca, visto il grande servizio di gendarmeria che si fa sul ponte e sullo scoglio. Invece i ladri riuscirono a penetrare non una ma due notti di seguito e rubarono vestiti, tappeti, binoccoli, coperte, ecc. Furono avviate indagini per scoprire i ladri che mantengono l'incognito.

Da ROVIGNO.

— Elargizione.

Il signor Giovanni Bazzarini, ora dimorante a Parigi, all'occasione del 25.o anniversario del matrimonio dei suoi genitori signori Amalia e Luigi Bazzarini di qui, largì franchi 25 a favore del fondo pensioni di questa Associazione operaia di mutuo soccorso.

— Tribunale Circolare.

In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cav. Harabaglia:

Giovanni Forza di Giovanni, detto Martinich, agricoltore, di 25 anni, da Brul di Rozzo, per crimine di grave lesione corporale venne condannato a sei settimane di carcere;

Angelo Paicovich fu Giorgio, pastore, di 18 anni, da villa Radigosa di Dignano, per crimini di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale e pericolose minaccie, venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese;

Michele Legotta di Stefano, agricoltore, di 35 anni, da Vareschigrande di Dignano, venne assolto dal crimine di lesioni leggere inferte a un genitore;

Giuseppe Lischka fu Francesco, pilota di porto, da Trieste, dimorante ad Abbazia, di 46 anni, venne assolto dal crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie;

Antonio Sirotich fu Giovanni, agricoltore, d'anni 54, da Portole, venne assolto dal delitto di tentata corruzione elettorale.

Da UMAGO.

— Nuova maestra.

In questi giorni la signorina Silvia Kurschen, di Gorizia, ha prestato la solenne promessa quale sottomaestra provvisoria.

— La vendemmia.

La vendemmia anche qui si può dire finita. Furono pesati 20.000 quintali d'uva di qualità diverse. Tutti gli agricoltori sono forniti di buon vino.

— Ballo.

Sabato 26 corr., alle 8, nella sala dell'«Albergo al Lido», i filarmonici (sezione banda) daranno una festa da ballo a beneficio del fondo sociale.

Da PARENZO.

— Lega Nazionale.

Al gruppo della Lega Nazionale furono consegnate cor. 1 da Attilio, quale mancia ricevuta da due leviti per aver mostrato loro cosa era, cosa è e cosa vuole sempre essere l'Istria nostra.

— Per i viticultori.

Il Municipio annuncia che nel mese di settembre di quest'anno, specialmente nei vigneti di Umago e Verteneglio, fu constatata un'essiccazione precoec e un imbrunimento delle foglie delle viti. La causa dell'essiccamento va ascritta alla presenza d'un fungo parassita, la «Phillosticta vitis», che forma macchie rialzate, superiormente bianchiccie con contorno poco marcato e nel centro con piccoli punti neri. Come rimedio contro questo male si raccomanda la raccolta e l'abbruciamento delle foglie affette cadute e l'irrorazione delle viti con la solita poltiglia bordolese all'1%. L'imbrunimento delle foglie va ascritto ad un esaurimento delle viti in causa di forte produzione. Contro l'esaurimento delle viti si raccomanda una potatura corta, un'accurata cimatura, spollonatura e serechiatura delle viti nonchè un'abbondante e razionale concimazione.

Da ZARA.

— Nomina.

Il vice-presidente del Tribunale provinciale in Zara, Stefano Polli, fu nominato presidente dello stesso Tribunale.

— Un arresto.

Stanotte, all'arrivo del «Wurmbrand» da Spalato, fu qui arrestato dai gendarmi l'acquisitore di assicurazioni della casa «Atlas», tale Emilio Reiss, sotto imputazione di truffa.

Bizzarria.

Per la salute importante fattore,
Carissimo lettore,
Che sia d'agosto oppure di gennaio,
Credi, è una lettera
Che fa lavoro di fabbro ferraio.

Spiegazione del giuoco precedente:
FIALE. FIELE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 632.—, Staatsbahn 652.—, Alpine 699.75, Lotti turchi 183.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.— (198.75), Disconto 170.10 (171.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.75), Rendita —.— (101.10), Meridionali —.— (646.—), Mediterranee —.— (354.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.20 poi sino 101.40, Chiusa francese 94.36 (94.17), Italiana 101.40 (—.—), Spagnuola 91.40 (91.67), Banche Ottomane 690.— (690.—) Rio Tinto 1628 (1639), Lotti turchi 167.50 (167.75).

Qui notasi Rendita Italiana 99.75 a 100.—, Azioni Credit 631.— a 633.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.06, Londra 240.15 a 240.80, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.85 a 96.15, Banconote italiane 95.85 a 96.15, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 95.65 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 631.60 a 633.50, Italiana 99.75 a 100.85, Staatsbahn 650.50 a 652.50, Lombarde 148.— a 150.—; Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 94.30. Rendita ital. 3¾% 101.40, Rendita Spagnuola esterna 91.40, Azioni Banca ottomana 690.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.27, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 95.30, Rend. ungh. in oro 4% 92.90, Länderbank 447.—, Lotti Turchi 167.50, Banca di Parigi 1420, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1628.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 15/16, Lombardi 6—, Argento 28½, Rend. Spagnuola 91¼, italiana 100½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 9/16.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.70. Ferrate dello Stato 139.60, Lombarde 28.40.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per ottobre 32.—, per dicembre 32.25, per marzo 32.75, per maggio 33.—.

Havre 23. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, dicem. 41.25.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 22. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 5 37/100, Ottobre-Novembre 5 31/100, Novembre-Dicembre 5 76/100, Dicembre-Gennaio 5 79/100, Gennaio-Febbraio 5 66/100, Febbraio-Marzo 5 67/100, Marzo-Aprile 5 66/100, Aprile-Maggio 5 65/100, Maggio-Giugno 5 65/100, Giugno-Luglio 5 64/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 139½. Chiusa 138½. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 55¾, per 3 mesi 55—.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 85.50, per novembre 85.75, novembre-dicembre 86.25, gennaio-aprile 86.—. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 19.25, per novem. 19.50, per novem.-febbr. 19.75, per gennaio-aprile 20.35. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.80, per novem. 24.10, per novem.-febbr. 24.35, per gennaio-aprile 24.75. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.80, per novem. 32.10, nov.-febbr. 32.20, gennaio-aprile 32.50. fiacco

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 40.—, per novem. 39.—, gennaio-aprile 40.25, maggio-agosto 42.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 23.50-23.75, calmo, bianco per mese corr. 26⅝, per nov. 26¾, per gennaio-aprile 27½, marzo-giugno 27⅜. Raffinato 58.— a 58.50. calmo

Amburgo 23. (Chiusa). Per ottobre 18.65, novembre 18.60, dicembre 18.70, gennaio 18.90, febbraio 19.05, marzo 19.15. calmo

Londra 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9¼. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de. 23 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Aristea	29	Scaricazione
1a	Melpomene	27	»
1b	Bathori	23	Caricazione
3	Urano	26	Scaricazione
6	Cleopatra	24	Caricazione
9	Africa	26	Scaricazione
12a	Euterpe	28	»
12b			
13a	Douro	28	»
13b	Tyria	24	Caricazione
14	Britannia	25	Scaricazione
17	Francesca	28	»
21	Gisella	26	»
22	Samos	23	Caricazione
23	Albania	25	»
24	Luigia	25	»
25	Dubac	31	Scaricazione
Molo I	Pergamon	25	»
» II			
Molo IV			
» IV	Dan	30	»
» 0	Sipan	23	Caricazione
» 0	Nehaj	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

FRANCESCO BALLEK

spirava questa mane dopo brevissime ma atroci sofferenze munito dei conforti religiosi.

La consorte **Giulia nata Rizzatto** unitamente ai figli e nipoti, profondamente addolorati, partecipa tale irreparabile sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 24 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria del civico Ospitale.

TRIESTE, 28 Ottobre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI pensionato, persona pratica lavori scrittojo, contabilità e commercio locale, riflettente guadagno accessorio e libero tutta giornata. Offerte «Età» Piccolo. 7521

CERCASI domestica capace cucinare. Presentarsi con buoni certificati alla mattina, via Fabio Severo 44. 7488

CERCO garzona. Stiratura Barriera vecchia 19, III. 7466

CERCASI soltanto un bravo lavorante sarto, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7591

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna. Indirizzo al Piccolo. 7772

CERCASI prontamente brava domestica. Via Commerciale N. T. 548, III, destra. 11838

CERCASI brava domestica. Via Giulia 17, III, porta 12. 7732

CERCASI abile lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 7731

CERCASI brava domestica, servizio pronto. Capuano 10, porta 5. 11784

CERCASI domestica sappia cucinare, preferibile conoscenza tedesco. Rivolgersi portinaio via Stadion 20. 11821

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Boschetto 11, II. 7754

CERCANSI mezza lavorante e garzona, sarta donna. Via Battaglia 8, III. 7733

CERCASI prestaservizi per tre ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 7740

CERCANSI abile lavorante sarta donna, garzona, con paga. Via S. Giovanni 7, I. 11835

CERCASI brava sarta donna, non taglio, a giornata, senza costo. Indirizzo Piccolo. 7752

CERCANSI apprendisti bandai, installatori. Indirizzo al Piccolo. 7745

CERCASI apprendista bandaio, installatore. Jesch. via Giorgio Vasari N. 1. 11788

CERCASI ragazzetta per bambini. Via Ghega 3. terzo, porta 14. 11836

CERCASI donna ragazza portare passeggio bambino undici mesi. Fonderia tre, secondo. 11817

CERCASI signorina che possa disporre di alcune ore nel pomeriggio, per istruire ragazzi I, III e V classe in italiano e tedesco e possibilmente piano. Offerte «Abilissima» Piccolo. 11848

CERCASI servetta pratica per bambini e piccoli lavori. Via Massimo D'Azeglio 23, III. 7677

CERCASI per studio Avvocato, giovane praticante. Dettagliate offerte sub «Avvocato 100» al Piccolo. 11777

CERCASI prontamente donna servizio. S. Michele 36, porta 9. 7689

CERCASI mezza «sessolotta». Offerte «Veloce» Piccolo. 7686

CERCASI impiegato pel pomeriggio. Offerte «Costante» Piccolo. 7686

CERCANSI mezze lavoranti, garzone sarte uomo, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 7705

CERCASI prontamente domestica per tutti lavori che sappia cucinare, per famiglia con bambini. Indirizzo Piccolo. 7698

CERCASI prontamente prestaservizi, ore da combinarsi. Ruggero Manna 18, V. 7569

CERCASI servetta per piccola famiglia. Via Boschetto 44, V, Mallini. 7678

CERCANSI ragazzo drogheria con paga e praticante. Indirizzo Piccolo. 7647

CERCASI garzona, con paga, per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7764

CERCASI ragazza forte, sana, per piccola famiglia fuori. Indirizzo Piccolo. 7720

CERCASI donna servizio, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. S. Michele 31, II. 12380

CERCASI prontamente abile venditrice. Grande Stabilimento fotografico «Segall», Piazza della Borsa 7. 12382

CERCASI cuoca per trattoria per assumere per conto proprio lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 7673

CERCASI per coniugi soli giovane prestaservizi, due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 7654

CERCANSI prontamente lavorante, mezza lavorante, garzona sartoria da uomo. Indirizzo Piccolo. 7653

CERCASI cameriera stanze, biancheria, servizio 6 ore giorno, senza pranzo. Offerte «Carlo» Piccolo. 11770

CERCASI brava, svelta sarta per qualunque vestito. Indirizzo al Piccolo. 7285

CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Massimo D'Azeglio 7. 11765

CERCASI lavorante sarta in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 7621

CERCASI garzona sarta donna. Antonio Caccia N. 6, porta 8. 7629

CERCASI abilissimo operatore cinematografo, praticissimo luce, viaggiare. Offerte «Positivo» Piccolo. 7783

CERCASI abile mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 7780

IMPORTANTE **casa in coloniali cerca intelligente impiegato o impiegata, con perfetta conoscenza del francese e tedesco, stenografia e pratica di scrivere a macchina. Offerte al Piccolo sub «Coloniali 1907»** 11807

OPERAIO con due figli cerca prontamente donna onesta, brava massaia per tutti i lavori domestici. Offerte al Piccolo sub «Operaio». 11762

CAPACISSIMA stiratrice, cercasi, lavoro a giornata. Via Pallini 13, I. 7755

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12375

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Torre bianca N. 22, IV. 7708

DONNA pratica lavori casalini cercasi per mattina. Rossini 10, terzo. 12368

PRIMARIO stabilimento industriale cerca prontamente giovane assolto accademia commercio, bella calligrafia e perfetta conoscenza della lingua tedesca indispensabile. Offerte sub «H. 23107» all'amministrazione del Piccolo. 7676

SOTTOMAGAZZINIERE **pratico ramo caffè, cercasi. Offerte sub «Caffè» al Piccolo.** 7759

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, cercasi. Belvedere 4, II. 7510

SIGNORINA con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, con pratica commerciale, trova buon collocamento. Offerte sub «Collocamento» al Piccolo. 7600

OROLOGIAIO mezzo lavorante, cerca de Gioia, via San Sebastiano 2. 7610

TENITORE di libri corrispondente tedesco, italiano e croato cercasi da primaria ditta. Preferiti quelli che assolsero accademia commerciale. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente 500». 11812

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente in via Carradori 12, III p. 11799

FAMIGLIA senza figli cerca domestica tedesca. Rivolgersi Barriera vecchia 4, terzo. 7662

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57668

GIOVANE barbiere cercasi stabile. Indirizzo al Piccolo. 7667

PRIMARIO **Stabilimento cerca diurnista, con pratica di conteggio e bella calligrafia. — Offerte sub «Diurnista» al Piccolo.** 11839

RAGAZZA tedesca con buoni attestati, che sappia bene cucinare cercasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7763

RAPPRESENTANZE cerca giovane triestino d'alcuni anni domiciliato in Germania. Gentili offerte indirizzare Alfredo Furlan, Schleusigerweg I.a Lipsia. 7664

RAGAZZO cercasi. Negozio vestiti Giosuè Carducci 40, ex via Torrente. 7693

PIAZZISTA bene introdotto osterie, trattorie viene assunto prontamente. Indirizzo Piccolo. 7651

DOMESTICA **cercasi prontamente, capace cucinare, pulita. Indirizzo al Piccolo.** 7748

CAMERIERA pratica cercasi per stanze, biancheria, 6 ore al giorno. Offerte Piccolo «Solo». 11780

CORRISPONDENTE italiano e francese, che parli anche tedesco, cercasi da una Casa d'esportazione di Budapest. Ottime referenze, indicando pretese, stipendio alla Sikray's Annoncen Expedition Budapest Waitzner Boulevard 33 sub «Export 1622». 11809

RAGAZZA tedesca quale venditrice, cercasi. Latteria Laak, Piazza delle Poste. 7726

SPOSI soli cercano donna servizio. Via Conti 40, IV, sinistra. 7671

CONTABILE **bilancista, pratico partita americana, lavoratore indipendente, cercasi. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Offerte sub «Contabile» al Piccolo.** 7760

CASA commerciale cerca praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 7686

CONIUGI media età, senza figli, buone referenze, verso annue cor. cento, pulizia studio, ottengono camera, camerino, cucina, terrazza, acqua. Via Fontanone 7, I piano, destra. 7660

OFFRESI bravo giovane 19 anni, parla italiano, tedesco e sloveno, dattilografo ecc. verso qualunque stipendio. Percich, S. Michele 26. 7782

ELETTRICISTI capaci con buoni attestati cercansi. Stabilimento Tommasini e Navarra. 7774

LEGATORE **di libri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo.** 7672

CUOCA, ottimi attestati, cercasi, famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 7634

CAMERIERA ottimi attestati, cercasi famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 7633

VEDOVA giovane, distinta, italiana, cerca posto fiducia, oppure direzione casa. Offerte «Bambini» Piccolo. 11810

VENTENNE energico, disponendo del pomeriggio, occuperebbesi fattorino, riscuotitore ecc., verso modesto compenso. Offerte Piccolo «Volonteroso». 11790

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, contabile e stenografo cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Minime pretese» al Piccolo. 7706

ETA' 27 anni volonteroso, buone referenze, dispone solida garanzia, cauzione secondo importanza, desidera occuparsi presso seria ditta in qualità sotto magazziniere, miti pretese. Stretta conoscenza ramo vini, olii. Scrivere Piccolo «Olii». 7625

TRENTACINQUENNE **praticissimo lavori scrittoio, corrispondente italiano, tedesco, cerca adatto posto fiducia, presterebbe cauzione. Corone 2500. Offerte «Galliano» Piccolo.** 7293

STIRATRICE lucido offresi famiglie, giornata. Via Valdirivo 16, p. II. 7439

SIGNORINA ottima famiglia capace corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, stenografia e contabilità cerca migliorare posizione. Gentili offerte sub «R.» Piccolo. 7564

IMPIEGATO di banca fatturista, saldacontista offresi dalle ore 6-8 pom. Offerte al Piccolo sotto «Fatturista». 7682

CONTABILE **corrispondente francese, inglese, italiano, tedesco, cerca occupazione anche per alcune ore. Offerte sub «Versato» al Piccolo.** 11780

SARTA capacissima offresi per famiglia. Coroneo 1, piano II, interno, porta 10. 11806

RAGAZZA svelta, pratica nel conteggio, offresi quale riscuotitrice presso primaria ditta. Offerte sub «Emma» Piccolo. 7652

OFFRESI ragazza con buoni attestati per tutti i lavori di casa, per uno o due signori. Offerte al Piccolo «M. B.» 7704

OFFRESI tagliatore sarto con diploma della accademia di Torino. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 11774

OFFRESI riscuotitore od altro, cauzione corone 2000. Offerte Piccolo «Cauzione». 7703

OFFRESI conduttore osteria con cauzione. Scrivere «Osteria» al Piccolo. 7702

OFFRESI ragazza macchinista calzolaia. Via Boschetto N. 24, II p. 7663

OFFRESI mezzo facchino giovanotto laborioso, onesto. Offerte «Lavoro» Piccolo. 7658

OFFRESI donna servizio per tutto il giorno o solo mattina, pressi Barriera. Teresa, via S. Sergio N. 10, II. 7630

OFFRESI signorina per condurre a passeggio bambini, parla italiano, francese, miti pretese. Offerte al Piccolo «Maria». 11761

OFFRESI lucidatore parchetti, prezzo mite. Rivolgersi portinaio S. Francesco 15. 11831

ISTRUZIONE

MAESTRA con, senza abilitazione trova pronto collocamento. Stipendio legale. Dirigenza scolastica Cittanova Istria informa. 11811

ENGLISH lessons or conversation exchanged for Italian, German or French. Offerte Piccolo «7323». 7323

CERCO buon insegnante aritmetica-algebra geometria, conosca tedesco. Offerte «100» Piccolo. 7567

CERCASI bravissima maestra lingua italiana, per signorina. Offerte con prezzo «Grammatica» Piccolo. 7729

CERCASI perfetta maestra inglese, ottima pronuncia, per istruire giornalmente un'ora. Indirizzo al Piccolo. 7770

OTTO corone mensili, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, computisteria, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia imparasi celermente. Studio Cernè, via Caterina 4. 7675

M.ME Franke maestra di lingua tedesca, grammatica, letteratura, conversazione. Via Francesco d'Assisi 31, IV, sinistra. 7640

DATTILOGRAFICA scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 7781

CIRCOLO di conversazione tedesca con letture scelte, diretto da coltissima maestra diplomata della Germania, 6 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 7638

SIGNORA coltissima dà lezioni di tedesco, francese, inglese, grammatica, letteratura, conversazione, capisce l'italiano. Indirizzo Piccolo. 7639

6 fiorini 12 lezioni tedesco o francese. Offerte Piccolo «Hannover». 11798

STUDENTE impartirebbe lezioni scolari prima reale o scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 7725

SIGNORINA distinta, diplomata a Parigi, impartisce lezioni di lingua francese e corrispondenza commerciale. Indirizzo Piccolo. 7727

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie sei primi corsi ginnasiali. Indirizzo Piccolo. 7626

MAESTRO di musica impartisce lezioni pianoforte, armonia, composizione pratica, teoria, divisione, solfeggio. Metodo pratico, massima cura, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6526

STUDENTE ginnasiale impartirebbe lezioni private e ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 12353

SIGNORINA italiana, darebbe lezioni o occuperebbesi per bambini, solo di mattina. Via Andrea Rapicio 3, III. 11819

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione. Giulio Modugno. 7685

SIGNORINE, signori, giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 7164

SCUOLA danze Daquino riaperte tutte le Sezioni. Oggi 6—8 adolescenti. Carducci 12. 11846

STANZE E CAMERE

CERCASI camera uso scrittoio, ingresso libero, paraggi Piazza Goldoni, principio Corso, Volti di Chiozza. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 11754

CERCANO stanzetta coniugi soli, vicinanza Ospitale. Offerte al Piccolo «Coniugi». 7619

STANZA ammobiliata, con costo, per signorina cercasi presso piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Stanza 25». 11666

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, presso famiglia che parla tedesco, vicinanza piazza delle poste. Offerte sub «Osborne» al Piccolo. 7545

DONNA quieta cerca cameretta vuota. Offerte «N. 53» al Piccolo. 7744

FORESTIERE **cerca bella camera 2 persone e salotto, eventualmente uso cucina. Offerte portiere Delorme»** 12372

GIOVANE cerca stanza posizione ariosa, preferenza ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 7761

STANZA ammobiliata, cercasi presso distinta famiglia, possibilmente costo, per giovane signora. Offerte con prezzo sub «Centro» Piccolo. 7656

SIGNORINA orfana, cerca stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, costo fino, trattamento famigliare, presso distinta signora attempata, pressi Corso, Sanità, Lazzaretto vecchio. Offerte Piccolo «E. B. 61». 7616

CERCASI camera ammobiliata, con costo, pressi Acquedotto. Offerte con prezzo «Modesto» Piccolo. 11775

AFFITTANSI prontamente stabile nuovo, via Media 16, quartieri moderni di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via S. Spiridione 6, I. 11489

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, gas, acqua. Rivolgersi Armeni 12, I piano. 4441

AFFITTASI prontamente magazzino in corte. Via Fabbrica 4. 7119

AFFITTASI prontamente quartiere una camera e cucina. Via Romagna (Scorcola) N. 169. 7130

AFFITTANSI due belle camere ammobiliate tutto nuovo, una ingresso libero. Via S. Nicolò 18, IV, porta 10. 7269

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, parchetti, unico subinquilino. Madonna del Mare 5, II, destra. 7341

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 7382

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Rossetti 17, primo. 7427

AFFITTASI quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294, compreso accessori, destra chiesa Roiano 385. 7607

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata con stufa, casa nuova, vista Barriera, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 7735

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, escluse donne. S. Lazzaro 10, IV, 9. 11794

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 7758

AFFITTASI stanza ammobiliata, compagno civile. Via Caserma 17, III, 7. 7714

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, stanzetta fior. 7, camerino fior. 5½. Sebastiano 1, primo. 7716

AFFITTASI stanza vuota. Barriera vecchia 21, p. III, p. 8. 7717

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 38, porta 11. 11818

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Via Nuova 45. 11773

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti, ingresso libero, escluse donne. Via Vienna 8. 7700

AFFITTASI camera, uso di cucina, acqua. Via Barriera vecchia 21, II. 7655

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato. Conti 6, porta 6. 11758

AFFITTASI prontamene, causa partenza, splendido quartiere 4 camere, 2 camerini, cucina, cor. 1000. Via Acque 20, II. 7650

AFFITTASI a distinta signorina, stanza ammobiliata, costo. Indirizzo al Piccolo. 7684

AFFITTASI camera ammobiliata. Barriera 19, II, destra. 7631

AFFITTASI camera interna, costo buonissimo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 7661

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Istituto 17. 11776

AFFITTASI o vendesi villino al mare. Via Spiridione 1, quarto. 7699

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, eventualmente costo. S. Martiri 24, porta 1. 7696

AFFITTASI osteria adatta vini dalmati, istriani, posizione centro popolare, condizioni favorevoli. Collarsich, Caffè Corso. 7712

AFFITTANSI una o due stanze elegantissime. Coroneo 29, porta 15. 7636

AFFITTANSI bella stanza vuota, cameretta ammobiliata, splendida vista, presso Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7690

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, porta 14. 7666

AFFITTASI stanzetta vuota, ingresso libero, uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 7681

AFFITTANSI 2 stanze vuote, uso di cucina, massimo confort, casa nuova. Via Massimo D'Azeglio 23, III. 7677

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 7668

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, una, due persone. Via Torre Bianca 16, primo. 7687

AFFITTASI stanza sul davanti, ingresso libero, con o senza uso di cucina. Molin grande 11, II. 7701

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso coniugi soli. Acquedotto 90, p. p. 7698

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 7691

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via S. Nicolò 29, II p. 7620

AFFITTANSI due stanze vuote, uso di cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 7775

AFFITTASI in casa signorile, posizione centrica, bella stanza ammobiliata, chiara, ariosa, buon costo, trattamento famigliare, tranquillità, fior. 40. Indirizzo Piccolo. 7615

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Via Conti 20, III, p. 18. 11759

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, camerino, cucina, fermata tramvai. Indirizzo al Piccolo. 12374

AFFITTASI letto a donna civile anche per tenere compagnia. Indirizzo Piccolo. 7268

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Conicoli 8, I piano, porta 5, vicino scuole Kandler. 11842

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo per uno, due signori. o camerino. Ruggero Manna 11, porta 13. 11849

AFFITTASI, casa signorile, centro, stanza grande, vuota, indipendente, ingresso libero. Offerte Piccolo «S. 55» indicando eventuale uso. 11802

AFFITTASI fondo grande. Via Belvedere, rivolgersi via S. Spiridione 6, I. 7736

AFFITTANSI stanza ammobiliata, buon costo, lavatura fior. 5.50 settimanali; altra, ingresso libero. Maurizio 11, I, sinistra. 11826

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina a signora sola. Maurizio 1, II. 11813

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via S. Maurizio 11, II. 7765

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 11822

AFFITTASI stanza, ingresso libero. Corso 41, p. II, p. 15. 11815

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, singole stanze. Rivolgersi Pezzer, Corso 47, primo. 11796

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a unico distinto signore. Via Belvedere 32, III, porta 18. 11814

AFFITTANSI prontamente splendida stanza 2 persone ammobiliata, una vuota, davanti, chiara. Zaccaria 5, III, destra. 11803

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Miramar 21, porta 11. 11800

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze e cucina. Rivolgersi Istituto 31. 11791

AFFITTANSI camera vuota sul davanti, uso di cucina, camerino con letto. Acquedotto 65, secondo, sinistra. 11787

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Massimo D'Azeglio 7, p. 7. 11782

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, per uno, due signori. Belvedere 23, porta 9. 11781

AFFITTASI prontamente quartiere, via Commerciale 47, 4 camere, camerino e cucina. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II piano. 12371

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, fior. 14 mensili. Via Kandler, rivolgersi S. Nicolò 12, I piano, Mercurio. 12376

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, davanti, due finestre. Loggia 9, II. 12381

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartierini a S. Giovanni di Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 12373

VIA Donota 16, affittasi prontamente una bottega. Indirizzo al Piccolo. 7641

BELLISSIMA stanza con gas affittasi. Via Nuova 14, porta N. 5. 11768

PRONTAMENTE affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, tutto compreso 740 corone. Acquedotto 53. 7779

STANZA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia (ex androna Moro) 3, secondo. 7776

SUBAFFITTASI prontamente con riduzione prezzo quartiere signorile composto di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina, e cantina, riscaldamendo mediante calefazione centrale gratis, al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetano Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ghega 3. 7563

FIORINI 7 mensili affittasi quartiere camera, cucina S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7753

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina arioso, soleggiato, dritto, 11 fior. mensili. Visitare dal mezzogiorno alle 3. Via S. Lazzaro 5, IV. 11385

CEDESI quartiere, centro, 2 camere, camerino, cucina, con tutto il mobilio quasi nuovo, decreto di affittaletti, prezzo conveniente. Collarsich, Caffè Corso. 7712

CENTRO affittasi a distinto signore, camera vuota, eventualmente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 7692

SUBAFFITTASI locale sito Grumula, adatto per piccola agenzia, esercizio. Rivolgersi Cavana 17. 7710

ELEGANTE pulita stanza sul davanti fior. 10, affittasi. Luigi Ricci 6, III. 11792

STANZETTA con costo viennese. Via Caserma 16, porta 3. 6393

ROIANO 541, destra chiesa, affittasi quartiere piccolo. Locale pronto uso osteria, altro per commestibili. Rivolgersi portiere. 7246

CAMERINO arioso, ammobiliato, affittasi, fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7724

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 7613

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata elegante. Foscolo 39, porta 1. 7614

PRIMO novembre affittasi grande stanza ammobiliata parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 11808

PRONTAMENTE affittansi quartiere 2 camere, camerino, cucina, casa nuova cor. 520: 2 camere, cucina cor. 420. Via Torricelli N. 7. 7778

SUBAFFITTASI magazzino, centrica posizione, per uso deposito vini ed altro. Indirizzo Piccolo. 7766

DISTINTA **signora sola affitta salotto con attiguo dormitoio, mobilio signorile, gas, stufa, a distinto, serio signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo.** 7665

DUE sanze, cucina affittansi persone senza figli due scale da farsi. Molin grande, Fabio Severo. Rivolgersi Machiavelli 34, I. 7747

DA affittare camera vuota vicino Caffè Stazione. Indirizzo Piccolo. 7737

BELLISSIMI quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, terrazza e poggiuoli, aventi ogni confort moderno e splendida vista sul mare, affittansi prontamente nei nuovi stabili N. 5 e 7 via Montorsino (Roiano, fermata tramvai). 11387

QUARTIERE prontamente affittasi due camere, cucina, orto, annui fior. 150. Cologna 281. 6792

CAMERA d'affittare per due signori. Scorcola 1, N. 451, fianco chiesa di Roiano. 7080

OCCASIONE. Affittasi Gesuiti, Trionfo 3, vasto quartiere tre locali, cucina, bollitore, lampada gas. cor. 580. Androna Orti 4 locali sopra giardini, 440. 7306

SPLENDIDO quartiere affittasi, quattro stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, poggiuolo, cantina, telefono, massimo confort. Margherita 5, piano secondo. 7302

VILLINO cinque stanze, cucina, pollaio, vasto giardino, I piano, affitto prontamente fiorini 470. Indirizzo Piccolo. 7414

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI «sparherd» a gas, di media grandezza. Offerte al Piccolo sub «Sparherd». 7695

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 11756

COMPERO libreria e canapè, in buono stato. Offerte col prezzo «Libreria» Piccolo. 7623

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 11769

CASSAFORTE cercasi per comperare. Offerte con minimo prezzo «Cassa» al Piccolo. 7734

DA vendere botteghino erbaggi, frutta, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 7773

DA vendere splendida camera da letto in legno rovere con marmi rossi corone 700. Lavoratorio mobili via Conti 16. 11820

VENDESI cappotto uomo quasi nuovo, fiorini 8. Farneto 60, III, porta 8. 11841

VENDESI prontamente casa circondario condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6791

VENDONSI vestiti fatti e paletots, pagamento in rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 7345

VENDONSI sottoprezzo, tre stabili città, rendita grandiosa, piccolo saldoprezzo. escluso mediatori. Offerte «Negoziante» Piccolo. 11801

VENDONSI circa ottomila coppi usati. Via Tigor N. 6. 11653

VENDONSI stabile città, rendita corone 650, prezzo cor. 5000. Stabile d'angolo, rendita cor. 13.600, prezzo cor. 130.000, in buona posizione della città. Corpo di quattro fabbricati area tese q. 606, rendita annua cor. 33.000, prezzo cor. 380.000. Rivolgersi scrittoio Orsetti e Dellegrazie, Corso 34, I. 11833

VENDONSI bellissima stanza letto moderna e sedie, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 11837

VENDONSI mobili diversi, bagno con riscaldatore. Indirizzo al Piccolo. 7739

VENDONSI 2 bilancie di ottone. Rivolgersi via Barriera N. 31, Macelleria Concilia. 7730

VENDESI vasca da bagno ghisa smaltata, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 7728

VENDONSI mantello, vestiti signora, buonissimo stato, esclusi rivenditori. Barriera 29, I. 7751

VENDONSI pelliccia uomo, bellissima, tappeto grande. Farneto 35, porta 11. 7749

VENDONSI prontamente armadio sei cassetti, due lettiere, due sgabelli, lampada appendere, due suste, più una stanza matrimoniale modernissima, chiara, motivo partenza. Chiozza 15, II. 11789

VENDONSI quattro invetriate di serra con finestre, adattabili anche per chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7721

VENDONSI mobili usati, via Cristoforo Colombo 3, pianoterra, porta 5. 11779

VENDESI cavallo giovane, con finimento, biroccino. Rivolgersi Capuano 10, porta 5. 11783

VENDESI negozio di calzature con lavoratorio bene avviato, causa impossibilità di potervi attendere, posizione buonissima, spese di negozio minime, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7718

VENDESI buonissimo pianoforte, mezza coda. Indirizzo Piccolo. 7199

VENDESI casa con 4 quartieri, stalla, posto per 30 cavalli, con campagna, tese quadrate 4300, prezzo 43000 corone, valore reale 60.000. Rosa, caffè Goldoni. 11840

VENDONSI soprabito, vestiti nuovi, usati, cappotto, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7617

VENDESI negozietto cartoleria, generi bazar, bella posizione, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7618

VENDONSI cortinaggio, coperta, stoffa scura, ottimo stato, dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 7645

VENDO causa immediata partenza, diversi mobili nuovi e lira gas. Indirizzo Piccolo. 7644

VENDESI casa nuova, città, massimo confort, con attigua stalla per 14 cavalli, su 150 tese fondo angolo, si permuta anche con fondo qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 7648

VENDESI deposito vini, con vendita liquori, splendida posizione, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7642

VENDONSI montura completa volontario cacciatori, compreso waffenrocht, baionetta. Indirizzo Piccolo. 7643

VENDESI trattoria, centro, bene avviata, causa partenza, lavoro sicuro. Caffè Moncenisio, Cocever. 7672

VENDONSI mandolino, buono stato, serratura inglese. G. Carducci 6, II, sinistra. 7684

VENDESI latteria, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7707

VENDESI casetta San Giacomo cinque quartieretti, saldo prezzo cassa cor. 3000, rendono netto 15%. Offerte «Casetta» Piccolo. 7713

VENDESI buon piano fior. 25. Indirizzo al Piccolo. 7694

VENDONSI causa partenza diversi vestiti uomo, donna, impermeabili signori, signore. Scorzeria 1, porta 11. 11757

VENDESI divisa impiegato di rango superiore. Indirizzo al Piccolo. 7627

CAUSA partenza vendo tavolino uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7767

CARRETTO leggero, due ruote, con cassone, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7768

CAUSA partenza immediata, vendesi una stanza completa da letto, moderna, con suste, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12379

OCCASIONE vendesi macchina maglie, calze nuovissima metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7659

MESCOLATRICE per droghe ecc. quasi nuova vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 7647

DEPOSITO vini vendesi buona posizione, prezzo minimo. Babini, Caffè Moncenisio. 7711

BOTTE grande da 14 ettolitri vendesi. Portiere via Belvedere 1. 7624

CAUSA immediata partenza vendesi latteria, centrica posizione, prezzo mitissimo, molto guadagno. Indirizzo al Piccolo. 7674

SUBITO vendesi cavallo completo a prova, grande corridore. Indirizzo Piccolo. 7757

OCCASIONE vendesi stanza letto completa, noce americana, solida, bene lavorata, causa matrimonio annullato, visitare qualunque ora. Chiozza, quaranta, magazzino. 11847

QUADRI sacri in oleografia vendo prezzi occasione. Via Petronio 7, IV, destra. 7777

OSTERIA da vendere, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 7272

OCCASIONE vendesi splendida macchina cucire Singer, apparati completi, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza quaranta, deposito mobili. 11847

LETTO pulitissimo lucido con susta nuova e materasso nuovo vendesi tutto insieme fiorini 18. Vendonsi anche tavolo, lavamano ferro, sgabello, bellissima credenza con marmo, quattro sedie da camera pranzo. Pietà 33, porta 13. 7785

FONOGRAFO con diversi cilindri vendo qualunque prezzo. Massimo Azeglio 20. 11804

CASSEFORTI, diverse grandezze, nuovissime, vende, occasione, Stambach, piazza Borsa 2. 7742

PIANINO stupendo esemplare, perfettissimo, corde incrociate, voce squillante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7319

POSIZIONE centrica, piccolo affitto, cedesi botteghino generi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7632

PIANOFORTE primaria fabbrica moderno, massimo ordine, perfettissimo, vendesi fior. 90. Indirizzo Piccolo. 7683

INFERRIATE finestra, stufa carbone cucinare, branda ferro pieghevole, scale legno ugnole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7646

LAVANDINO nuovo (scafa) pietra bianca sotto prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7646

MATERASSO, quattro cuscini, due quadri nuovi Gesù, Maria, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 7756

GRAMMOFONO tromba giglio perfetto 12 dischi fior. 35. Pallini 13, II, 7. 12327

PIANOFORTI mezza coda perfettissimo stato buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 11823

VENDO oppure affitto splendido locale vicinanze Riva Grumula, buone condizioni. Rosa, Caffè Goldoni. 11840

BICICLETTA buono stato freno Bowden vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7771

VIOLINO concerto, flauto ebano, bicicletta Rambler, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 7762

URGENTEMENTE vendesi per improvvisa malattia botteghino avviatissimo frutta, erbaggi, utile netto 5 cor. giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 7709

CAPODISTRIA vendonsi tre case via Santorio 236, 237, 238. Rivolgersi B. Lonzar, libraio, Capodistria. 13096

BRILLANTI solitari stupendi grandi orecchini vendonsi fiorini 450; piccoli 90. Indirizzo Piccolo. 7723

PARIGLIA buonissima, 15 pugni ¾, cavalli sani, in vendita a Pisino. Rivolgersi stallaggio Aquila nera. 7305

MOTOCICLETTA 3 HP vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7425

BICICLETTA Peugeot vendesi. Acque 20, p. 20. 7715

DUE solidissime suste nuove vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 11816

PIANOFORTE ottimo stato meccanica perfettissima vendesi fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 7442

PIANINO nuovissimo, moderatore, corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7461

DECRETO caffè vendo Beccherie 7, I, dalla 1 alle 2. 7259

BOTTI avvinate, una da ett. 31, barili da 30, 40, 50, 100 litri, vendonsi. Via Geppa 15, deposito vini. 11351

APPARATO fotografico completo, per lastre 9×12, vendesi cor. 50. Rivolgersi Nicolò Macchiavelli 9, III, destra. 7628

CEDESI a prezzo d'occasione lucrosa azienda. Tommaso Grossi 4, III, destra ore pom. 11755

ANTICHITA' monete, sigillo, pietrificati ed altro, vendonsi. Acquedotto 70, IV. 11763

CANILE quasi nuovo, vendesi, Scala Santa Luigi 2, presso Kandler. 11843

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

TROVATO un «cacatua»; trovasi presso guardiano elettrovia Opicina, Suligoi. 11767

SMARRITO martedì sera anello con otto rosette, all'Acquedotto. Chi porterà Piccolo riceverà mancia cor. 20. 7722

SMARRITO un paio tomaie. Il rinvenitore pregato portarle al Piccolo trattandosi di un povero padre famiglia. 7750

DIVERSI

CAVALLI in gabbia. Se collettivo comparso ieri è vostro, procurate essere oggi alle 12¾ alla finestra. 11829

CATTIVA. Aspetto indirizzo. Scriverò fermo posta un saluto, suo Otello. 1155

GIOVANE signore, causa mancanza conoscenze, cerca abili mediatori matrimonio. Offerte sub «Abile 1907» posta restante Tergesteo. 11613

FASCINO irresistibile. Seguiterai? Ovvero come fiori? Pensiero fisso, angosciosi. Ardentissimi.... M... 11825

COMPERO pianino noce, corde incrociate. Offerte dettagliate «Noce» Piccolo. 11786

G...... Attenda questa sera (giovedì) 6.30 vicino Pescheria, farò cenno. Saluti. A. 11832

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 11766

IMPIEGATO forestiero cerca ragazza oppure vedova tedesca o slava scopo matrimonio. Lasciare indirizzo posta Stadion sub «Forestiero». 7649

ISOTTA mia, dolce, buona, penso sempre a te, t'adoro, ho l'anima straziata ti cerco, vorrei si ripetesse come ultima volta il mio pensiero t'accompagna, devo amarti. Tristano. 11805

MAITRE des forges: Stà scritto: Purtroppo è raro in terra avere delle ore felici... Ma se il tuo amore pari al mio non temerà ingiuria di tempo, nè tristizia di uomini, nè avversità di destino verrà anche per noi quell'ora che compenserà tanti mesi di aspettazione. Affrettiamola col desiderio. Non dubitare di me; l'adorazione mia per te, santa creatura, cresce costantemente. E quali nobili pensieri attraversano la tua giovine esistenza? Fa che una parola tua soave inebrii il mio cuore ardente, innamorato. Spero nella tua bontà. 11824

A. Sono io quell'infelice il di cui cuore sanguina. Cenno: La lettera della Sua madre. Molti saluti. E. B. 7719

ORTENSIA. I nostri cuori si cumulano nella reciprocanza dei loro affetti!! L'ultima prova di profondo amore inebria e consacra tutto l'essere mio in un sentimento imperituro di devozione. Ricevuta Milioni. 11828

GIGLIO 213. Venerdì ore 17 precise viale Piazza Caterini con fiore entrambi in mano. Silenzio. 7741

CORAGGIO. Venga giorno tanto desiderato. Con tutta l'anima mia inviole ardentissimi. 11826

ZINZIN sei attesa in corte della polvere Venezia, sabato mezzodì. Lucieto. 11841

MARTEDI sera fu smarrita borsetta pelle nera; mancia portandola Piccolo. 7670

PRESTITI accordansi anche a signore verso buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7637

OCCASIONE affare brillante 40.000 per 26.000 credito prima intavolazione, cederebbesi posizione centrica. Percich S. Michele 26. 7782

MENDARESSA in tappeti e stoffe. Sofia Putschnik, via Belvedere 27, quarto piano. 11772

VINI vengono analizzati in base nuova legge. Laboratorio chimico Huber, via S. Apollinare 4. 7452

STABILE nuovo d'angolo, esente imposte vendesi con rendita 8-10% il saldo prezzo rende netto 18%. Rivolgersi Degano Corso 32, primo 10—12 4—6. 7246

SIGNORINA accetterebbe lavoro ricamo bianco, colori, anche lezioni, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 7680

DEPOSITO mobili Giorgio Dallatorre Chiozza quarantadue, palazzo Giberti trovasi ricco assortimento mobili propria fabbricazione, generi, qualità, prezzi non temesi concorrenza; visitare sei grandi magazzini onde persuadersi, pagamento buone condizioni senza nessuno aumento. Giorgio Dallatorre, Chiozza quarantadue. 11847

OFFRESI pettinatrice abile, mensile. Barriera 17, rivolgersi portinaio. 7276

COMPRAVENDITA case, villini, campagne, terreni. Rivolgersi Pezzer, Corso 47, primo. 11795

PIANISTA cerca violinista per eseguire musica classica. Scrivere sub «Passatempo» Piccolo. 11771

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Deposito Fontanone 30. 12378

PRONTAMENTE cedo affittanza primaria trattoria sita principale piazza Trieste, condizioni vantaggiose, locale entrata due vie, garantito 600 ettolitri annui vino e birra smercio, causa partenza. Rosa, Caffè Goldoni. 11793

PESCI rossi soldi 4, beccaccie, pernici, lepri. Negozio Giovanni Polli. 7784

SIGNORE! Volete fare l'acquisto di un mantello, paletot, vestito, gonna, blusa o impermeabile, a prezzo discreto? Portatevi da Jess, Barriera 15. 11830

GRANDE assortimento stole pelo, lunghe da fior. 1.80 in poi. Jess, Barriera 15. 11831

DOLCISSIMO, purissimo, sanissimo, saporitissimo l'olio del magazzino via Santa Caterina 13 da 44, 48, 52, 56 60, 64, 72, 80, 100 centesimi mezzo litro per salate, cibi fatti con olio, di magro, eccetera. 7769

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 11383

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 11382

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 11528

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN per l'Austria e Italia con tariffe e prezzi, vendesi nelle librerie, cartolerie e stazioni centesimi 30. 4300

PIANINI nuovi ed usati prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento Germania, angolo Fontanone e Cavana 7. 11510

VINO dalle proprie campagne, vendesi. Via Tintore 8. Servizio franco domicilio. 11412

LASTRE poste in opera prezzo mitissimo. Deposito lastre Rapicio 4, Giardino Pubblico. 7523

BURRO delle Alpi 1.20, cotto 1.40. Deposito via Caserma 13, Giovanni Suban. 48

ETERNO articolo brevettato per uomo, donna, cor. 5, «Sicurezza» verso scontrino, posta centrale. 738